COMUNE DI CARERI
(RC)

AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RELAZIONE GENERALE

Vol 4 - Modelli d'Intervento



GENNAIO 2017

Geologo Incaricato

Responsabile Area Tecn. e Manutentiva

Il Sindaco

Il Delegato di Protezione Civile

La Polizia Municipale

Sommario

1 – Compiti e funzioni 2
1.1 – fasi e attività corrispondenti 2
1.1.1 – FASE DI ATTENZIONE 3
1.1.2 – FASE DI PRE-ALLARME 5
1.1.2 – FASE DI CESSATO ALLARME 8
1.1.3 – FASE DI ALLARME - EVACUAZIONE 9
1.1.4 – PROCEDURA DI CESSATO ALLARME (RIENTRO CONTROLLATO) 11
2 – Sistema di comando e controllo 13
2.1 – Procedure di comando e controllo 15
3 – Aree di emergenza ed edifici strategici 19
3.1 – Cenni su: Condizione limite per l'Emergenza (CLE) 19
3.2 – EDIFICI STRATEGICI - Comune di Careri 23
3.3 – Aree di Emergenza - Comune di Careri 27
3.3.1 – AREE DI ATTESA 27
3.3.2 – AREE DI RICOVERO O ACCOGLIENZA 28
3.3.3 – AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI 35
4 – Procedure Operative 36
4.1 – Scenario di Rischio Idrogeologico - Meteorologico 37
4.2 – Scenario di Rischio Neve 50
4.3 – Scenario di Rischio Sismico 60
4.4 – Scenario di Incendio di Interfaccia 65
5 – Limiti del Piano di Protezione Civile 76

1 – Compiti e funzioni

Il presente volume illustra le procedure pratiche da seguire in ciascuno dei diversi scenari di rischio e sintetizza le informazioni e le indicazioni operative per il Sindaco e per i responsabili di compiti e funzioni. Sono inoltre descritti i rapporti gerarchici e funzionali che costituiscono e regolano il sistema di comando e controllo, anche in relazione agli scenari che interessano ambiti sovra-comunali.

Le indicazioni riportate in questo volume sono illustrate volutamente in maniera sintetica, spesso in forma di schede, in modo da potere essere prontamente e concretamente utilizzate dai singoli soggetti responsabili coinvolti sia nelle fasi di attenzione e di preallarme che in situazioni emergenziali.

La finalità principale è infatti quella di fornire uno strumento agile, di immediata consultabilità e di rapido riferimento per avere sempre sotto controllo le varie fasi delle procedure da seguire e le azioni da attivare.

Le informazioni di maggiore dettaglio, ove ritenute opportune, vengono richiamate in forma di note a piè di pagina che consentono ai lettori che intendessero approfondire tali argomenti di poter risalire ai riferimenti del caso e studiarli nel dettaglio. Nello stesso tempo tali riferimenti esterni, non essendo integralmente riportai nel presento volume, non costituiscono un appesantimento del testo per gli operatori che lo consultassero per avere immediatamente indicazioni sull'attività da porre in essere.

Le indicazioni sono illustrate nel dettaglio per ciascuna delle diverse fasi, partendo da quelle di attenzione e preallarme (per gli scenari di rischio che sono prevedibili e/o monitorabili) fino alle fasi di allarme e cessato allarme, che sono invece presenti in tutti gli scenari di rischio.

1.1 – fasi e attività corrispondenti

Le fasi prese in considerazioni sono le seguenti :

- **Fase di attenzione (*)**
- **fase di preallarme (*)**
- **procedura di cessato preallarme (*)**
- **fase di allarme-evacuazione**
- **procedura di cessato allarme**

==========

(*) solo per gli scenari di rschio prevedibili e/o monitorabili

Per ciascuna fase viene descritta la catena di comando da attivare e vengono descritte le attività che debbono essere poste in essere dai vari soggetti responsabili.

1.1.1 – FASE DI ATTENZIONE

Fase presente solo per gli scenari di rischio prevedibili/monitorabili.

CATENA DI COMANDO

IL **SINDACO** si avvale, per l'espletamento delle funzioni di gestione dell'emergenza, del Centro Operativo Comunale **C.O.C.**:

- Dispone l'applicazione delle procedure della fase di attenzione.
- Informa il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente della Provincia.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

IL **RESPONSABILE DEL C.O.C.** attiva le seguenti figure:

- il Comandante dei Vigili;
- il Responsabile del Servizio Manutenzioni del Comune.

Mette in attesa di disposizioni:

- eventuali Ditte convenzionate
- gli operai reperibili
- i Responsabili delle funzioni sottolineate:
  - *Tecnico - scientifica e pianificazione;*
  - *Sanità e Assistenza Sociale;*
  - *Volontariato;*
  - *Materiali e mezzi;*
  - *Servizi Essenziali, telecomunicazioni, scuole;*
  - *Censimento Danni;*
  - *Strutture Operative (Attivata);*
  - *Segreteria Generale e Informazioni;*
  - *Assistenza alla popolazione.*

Laddove sono state individuate aree a maggiore rischio nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco provvede a nominare per zone o frazioni, dei responsabili per le attività di monitoraggio locale in fase di emergenza. Ove disponibili e/o istituiti, verranno attivati i presidi territoriali.

Tale personale dovrà assicurare:

- contatti costanti con il C.O.C.
- verificare il funzionamento della sirena e dell'altoparlante nella zona di competenza
- restare in attesa di eventuali disposizioni.

IL **COMANDANTE DEI VIGILI**:

- provvede alle attività di propria competenza (attivazione dle proprio particolareggiato), quali:
- attivazione del piantone presso il Comando P.M.
- avviso alle locali stazioni dei C.C.
- Pone in stand by una quota di personale secondo necessità.
- Si mette in contatto con le diverse Strutture Operative.
- Verifica le condizioni locali contingenti per l'applicazione della pianificazione.

- Verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale applicazione del piano di evacuazione, nonché delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni.

IL **CAPO SERVIZIO MANUTENZIONI DEL COMUNE:**

- Pone in stand by una quota del personale U.T.C.
- Verifica la situazione dei magazzini comunali e dei materiali ivi collocati.
- Attiva il controllo preventivo di pozzi, depuratori, impianti comunali.
- Si tiene in contatto con la Sala Operativa.
- Verifica lo stato degli altoparlanti e delle sirene di riserva.

Alla fine delle procedure, dopo attenta valutazione, a seconda delle circostanze, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di attenzione, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di preallarme.

1.1.2 – FASE DI PRE-ALLARME

Fase presente solo per gli scenari di rischio prevedibili/monitorabili

CATENA DI COMANDO

IL **SINDACO:**

- Dispone il segnale di preallarme per la popolazione.
- Dispone l'attivazione delle nove funzioni di supporto della Sala Operativa.
- Informa il Prefetto chiedendo eventualmente il concorso di ulteriori uomini e mezzi e di Strutture operative.
- Mantiene informata la popolazione attraverso i responsabili locali del monitoraggio e gli altri strumenti.
- Mantiene i contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei comuni vicini interessati.

IL **RESPONSABILE DEL C.O.C.:**

- Attiva i responsabili delle funzioni di supporto relative alla fase di preallarme.
- Invia un fax di richiesta di assistenza alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco.
- Attiva l'intervento dei responsabili del monitoraggio locale.

I **RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO:**

- Attivano la segnalazione di preallarme nella rispettiva area di interesse.
- Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato.
- Aggiornano continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione informando su ogni aspetto di interesse.
- Provvedono a tenere informata la popolazione su disposizione del Sindaco.

IL **CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE DEL COMUNE:**

- Attiva gli operai reperibili e le Ditte di fiducia per le manutenzioni.
- Pone in stand by ulteriore personale U.T.C. - LL.PP.
- Provvede alla messa in maggior sicurezza dei magazzini comunali e dei materiali.
- Attiva il monitoraggio di pozzi, depuratori, impianti comunali.

FUNZIONI DI SUPPORTO

*1. **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE.***

- Garantisce il monitoraggio degli eventi in corso, mantenendo i contatti necessari con i competenti Servizi Regionali e/o Nazionali.
- Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile dell'U.O.
- Produce avvisi locali per Enti e Strutture Operative.
- Predispone le richieste di ricognizione nelle zone maggiormente a rischio da parte delle strutture tecniche comunali, della Polizia Municipale, del Volontariato , dei Presidianti (ove presenti) per le necessarie attività di osservazione, valutandone immediatamente i resoconti.

*2. **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA.***

- Attiva un servizio di guardia medica locale.
- Attiva la reperibilità delle farmacie locali.
- Pone in stand by tutte le organizzazioni di volontariato sanitario locali.

- Avverte il C.O.R.E. (Centro Operativo regionale Emergenza) per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di asporto in emergenza.
- Avvisa telefonicamente le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione dei volontari per gli eventuali preparativi.
- Invia le Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi.

3. VOLONTARIATO.

- Invia volontari nelle aree di raccolta per assistere la popolazione.
- Invia volontari presso i presidi stradali per agevolare il deflusso della popolazione.

4. MATERIALI E MEZZI.

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione.
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale
- necessario per l'assistenza alla popolazione.
- Predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.
- Pone le ditte necessarie ai primi eventuali interventi in stato di preallarme, a seconda degli eventi in corso o attesi.

5. SERVIZI ESSENZIALI E SCUOLE.

- Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale, per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni.

6. TELECOMUNICAZIONI.

- Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
- Dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R.
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radiomuniti.

7. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.

- Si pone a disposizione del C.O.C. verifiche tecniche speditive effettuate da tecnici di vari Enti.

8. STRUTTURE OPERATIVE.

- Dispone il posizionamento di uomini e mezzi presso i presidi previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero.
- Ricorda alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, i comportamenti da tenere prima dell'eventuale abbandono della abitazione.
- Predispone per l'eventuale successiva attivazione dei cancelli.

9. Segreteria Generale e Informazioni.

- Si pone a disposizione del C.O.C.

10. Assistenza alla popolazione.

- Assicura la funzionalità delle aree di ricovero.
- Predispone l'attivazione del piano per il censimento della popolazione.
- Attiva l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori.

La **POPOLAZIONE INTERESSATA.**

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Si prepara all'eventuale evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.
- Sono in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio sicuro degli autoveicoli
- nei siti appositamente e preventivamente individuati.
- Alla fine delle procedure, dopo una attenta verifica delle attività di monitoraggio e di prevenzione svolte, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di preallarme, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di allarme.

1.1.2 – FASE DI CESSATO ALLARME

Fase presente solo per gli scenari di rischio prevedibili/monitorabili.

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni, si dispone la cessazione della fase di preallarme attivando la seguente procedura:

IL **SINDACO:**

- Dispone la segnalazione di cessato preallarme per la popolazione.
- Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

IL **RESPONSABILE DEL C.O.C.:**

- Divulga le disposizioni del Sindaco
- Si mantiene in contatto con i responsabili del monitoraggio.

I **RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO:**

- Diffondono in collaborazione con le Forze dell'ordine la comunicazione di cessato preallarme.
- Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne danno comunicazione al C.O.C. .
- Restano in attesa di nuove disposizioni.

IL **CAPO SERVIZIO MANUTENZIONI DEL COMUNE:**

- Invia gli operai e le ditte di fiducia per le manutenzioni a seguito di segnalazioni.
- Resta in attesa di nuove disposizioni.

FUNZIONI DI SUPPORTO

- Restano in attesa di nuove disposizioni.

LA POPOLAZIONE INTERESSATA

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

1.1.3 – FASE DI ALLARME - EVACUAZIONE

CATENA DI COMANDO

IL **SINDACO**:

- Dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza
- di tutto il personale impiegato.
- Dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso.
- Dispone il segnale di allarme per la popolazione.
- Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'inizio dell'evacuazione.
- Mantiene contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.
- Alla fine delle operazioni informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'avvenuta evacuazione.

IL **RESPONSABILE DEL C.O.C.**:

- Comunica le disposizioni alle funzioni.
- Dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti.
- Gestisce le procedure di evacuazione.
- Informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

I **RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO**:

- Attivano il segnale di allarme nella rispettiva località o frazione.
- Gestiscono le procedure di evacuazione nelle rispettive zone.
- Effettuano un monitoraggio costante delle operazioni, aggiornando continuamente il C.O.C. sull'evolversi della
- situazione lungo il tragitto e presso le aree di raccolta, nonché su ogni aspetto di interesse.
- Informano il Responsabile del C.O.C. dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi
- superiori.

IL **CAPO SERVIZIO MANUTANZIONI DEL COMUNE**:

- Dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e ne verifica il rientro del personale.
- Si tiene in contatto con il C.O.C. per qualunque ulteriore necessità.

FUNZIONE DI SUPPORTO

1. TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, della P.M. e del Volontariato e
- Presidianti , e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- Mantiene i contatti con i Servizi Meteorologici, con i S.T.N., il CE.SI. e il Servizio Rischio Idrogeologico del D.P.C.

2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA

- Attiva il piano disastri della A.S.L.
- Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari.
- Verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

3. VOLONTARIATO

- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento.
- Predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

4. MATERIALI E MEZZI

- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.
- Mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

5. SERVIZI ESSENZIALI, TELECOMUNICAZIONI E SCUOLE

- Dispone di messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.

7. STRUTTURE OPERATIVE

- Provvede all'attivazione dei cancelli.
- Richiede squadre di VV.F.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero.
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata.
- Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

8. SEGRETERIA GENERALE E INFORMAZIONI

- Collabora con la Funzione "Assistenza alla popolazione" per il censimento della popolazione evacuata.
- Si mantiene a disposizione del C.O.C.

9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Effettua, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio, la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

LA **POPOLAZIONE INTERESSATA:**

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Procede per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.
- N.B.: In questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli
- autoveicoli.

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di evacuazione per l'informazione agli organi superiori.

1.1.4 – PROCEDURA DI CESSATO ALLARME (RIENTRO CONTROLLATO)

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme ed al conseguente rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni attivando la seguente procedura:

IL **SINDACO**:

- Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune.
- Dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione.
- Informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale.
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media.
- Alla fine delle operazioni informa il Prefetto ed il D.P.C. dell'avvenuto rientro.

IL **RESPONSABILE DEL C.O.C.:**

- Divulga le disposizioni del Sindaco
- Dispone il ripristino delle attività di ordinario.

I **RESPONSABILI LOCALI DEL MONITORAGGIO:**

- Comunicano alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Volontariato e Presidianti.
- Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne danno comunicazione alla Sala Operativa.
- Restano in attesa di nuove disposizioni, rientrando - se del caso - nelle proprie sedi.

IL **CAPO SERVIZIO MANUTENZIONI DEL COMUNE:**

- Invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute, in coordinamento con la Funzione n. 1.
- Resta in attesa di nuove disposizioni.

FUNZIONI DI SUPPORTO

1. Tecnico-Scientifica e Pianificazione

- Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre.
- Si consulta con il Servizio meteorologico, I Servizi tecnici Nazionali e il Servizio Rischio idrogeologico del Dipartimento.
- Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche.
- Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dal responsabile locale del monitoraggio e dal territorio ingenerale, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.

2. Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria

- Provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni.
- Si tiene in contatto con la U.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

3. Volontariato

- Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.
- Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.

4. Materiali e mezzi

- Dispone il ritiro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero.

5. Servizi Essenziali, telecomunicazioni e scuole

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

6. Censimento danni a persone e cose

- Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni.

7. Strutture Operative

- Dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli.
- Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con i responsabili delle U.C.L. ed il Volontariato.
- Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

9. Segreteria generale ed informazioni

- Collabora con la Funzione 9 per le attività di assistenza e consulenza della popolazione rientrata nelle abitazioni.
- Predispone gli atti e le ordinanze necessari alla gestione della fase di interesse.

10. Assistenza alla popolazione

- Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

LA **POPOLAZIONE INTERESSATA:**

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Rientra nelle proprie abitazioni, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.

2 – Sistema di comando e controllo

Per la corretta gestione degli interventi è necessario, sopratutto in situazioni di allarme o di emergenza, stabilire una catena di comando efficiente e un sistema di controllo efficace.

Nei paragrafi successivi verranno indicati i compiti, le mansioni e i sistemi di controllo interno ed esterno che dovranno essere attivati in corrispondenza di ciascun livello di attenzione e/o di allarme (vedi sezione precedente).

Il sistema di comando è definito come una catena gerarchica basta esclusivamente su criteri e rapporti funzionali. Ogni operatore coinvolto nelle operazioni da svolgere in corrispondenza di ciascun livello di attenzione si dovrà sempre e comunque attenere alla struttura gerarchica di seguito illustrata:

Tipologia di evento *(art.2 comma 1 L.100/2012)*	Ordine gerarchico		
	INDIRIZZO	**ATTUAZIONE**	**OPERATIVITÀ**
Emergenza tipo "C"	Organi istituz.li di livello Nazionale	D.N.P.C.	DICOMAC
		Min. Interno	CNVVFF
		Min. Difesa	Arma CC.
			Altre forze armate
		Regione/i	Gruppi di volontariato
Emergenza tipo "B"	Regione	Prefettura	Sala Operativa
		CNVVFF	VVFF
		Comando Regionale CC.	Arma CC.
			Gruppi di volontariato
Emergenza tipo "A"	Sindaco	Responsabili di funzione	C.O.C.
		Dirigenti/responsabili uffici	
			Polizia Municipale
			Gruppi di volontariato
			Dipendenti Comunali

Eventi di tipo "A" - di entità tale da essere compatibili con una gestione dell'emergenza a livello comunale.

- A livello di indirizzo la massima autorità è il Sindaco.
- A livello operativo per la materiale attuazione delle indicazioni e disposizioni emanate dal Sindaco, i riferimenti sono costituiti dai responsabili di funzione e dai dirigenti degli uffici pubblici.
- A livello operativo, il C.O.C. funge da cerniera tra i vari soggetti sopra elencati e gli operatori facenti parte dei vari corpi.

Si distinguono pertanto due livelli: uno superiore, costituito dal C.O.C., ed uno sottoposto, costituito dai diversi operatori (Polizia Municipale, Gruppi di volontariato ecc).

Eventi di tipo "B" - gestibili con coinvolgimento di risorse a livello sovra comunale.

Per eventi di tipo "B" vi è un livello superiore che si aggiunge dall'alto al sistema di comando descritto al punto precedente.

Questo livello è così caratterizzato:

- a livello di indirizzo la massima autorità è la Regione ;
- a livello operativo per la materiale attuazione delle indicazioni e disposizioni emanate dalla Regione, i riferimento sono costituiti dalle prefetture e dai comandi locali delle forze armate e del corpo nazionale VV .F. ;
- a livello operativo, la Sala Operativa funge da cerniera tra i vari soggetti sopra elencati e gli operatori facenti parte dei vari corpi; si distinguono pertanto due livelli: uno superiore, costituito dalla Sala Operativa., ed uno sottoposto, costituito dai diversi operatori (Corpo Naz. VV.F. , CC. ecc.).

Eventi di tipo "C" - eventi eccezionali gestibili con attivazione di misure straordinarie.

Per eventi di tipo "C" vi è un livello superiore che si aggiunge dall'alto al sistema di comando descritto ai punti precedenti.

Questo livello è così caratterizzato:

- a livello di indirizzo la massima autorità è il Consiglio dei Ministri (C.d.M.);
- a livello operativo per la materiale attuazione delle indicazioni e disposizioni emanate dal C.d.M., i riferimento sono costituiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile; dal Ministero dell'Interno; dal Ministero per la Difesa; dalla rageione/i interessata/e dagli eventi;
- a livello operativo, la Direzione di Comando e Controllo (DICOMAC) funge da cerniera tra i vari soggetti sopra elencati e gli operatori facenti parte dei vari corpi; si distinguono pertanto due livelli: uno superiore, costituito dalla Sala Operativa, ed uno sottoposto, costituito dai diversi operatori (Corpo Naz. VV.F., CC., altre forze armate ecc.).

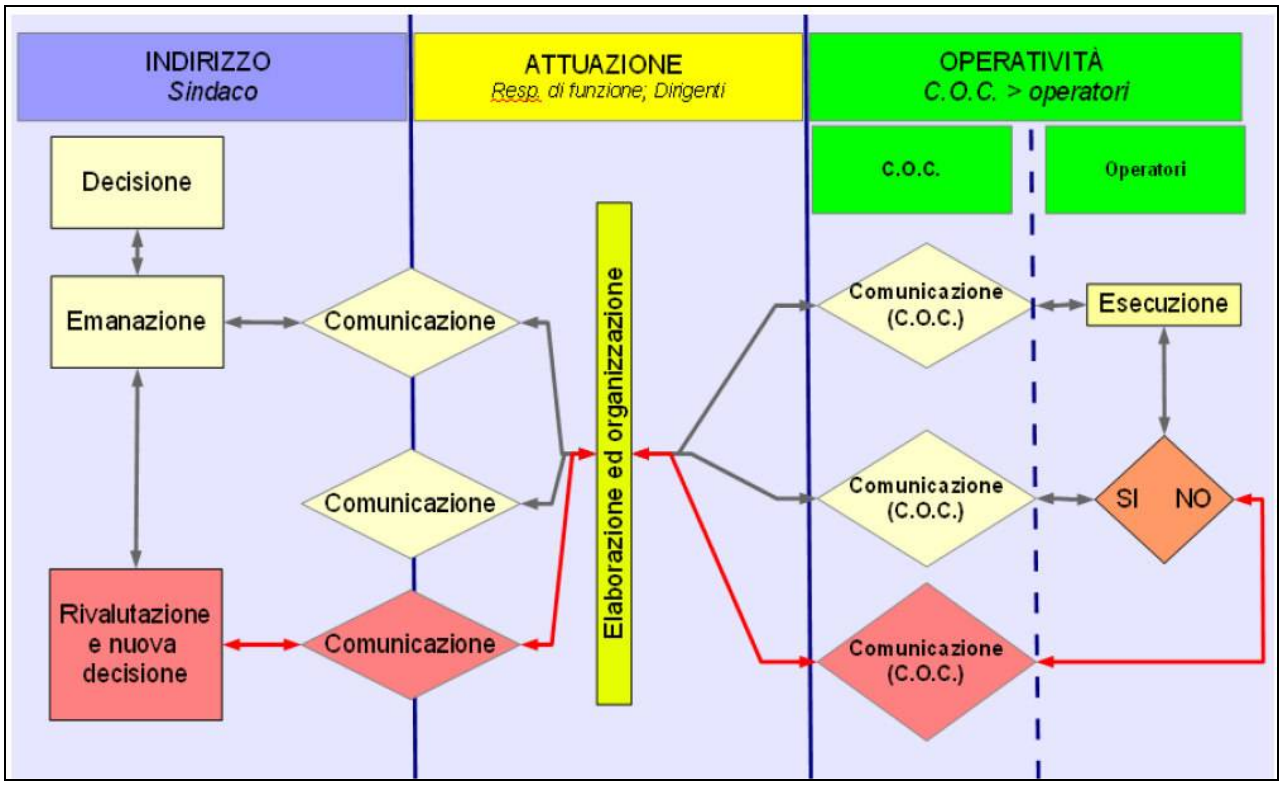
2.1 – Procedure di comando e controllo

Le procedure di comando e controllo sono differenti a seconda se riferite a una emergenza di tipo "A" ovvero "B" o "C".

Nel primo caso le procedure di comando e controllo sono definite e gestite all'interno del Comune, mentre negli altri tipi di emergenze tali procedure sono integrate in un sistema più complesso con soggetti al di fuori , e funzionalmente al di sopra, dall'ambito Comunale.

Limitatamente alle emergenze di tipo "A" è possibile individuare una medesima metodologia da applicare per qualunque procedura, quale che sia lo scenario di riferimento. Questa metodologia deve costituire la prassi corrente e deve essere seguita in ogni situazione.

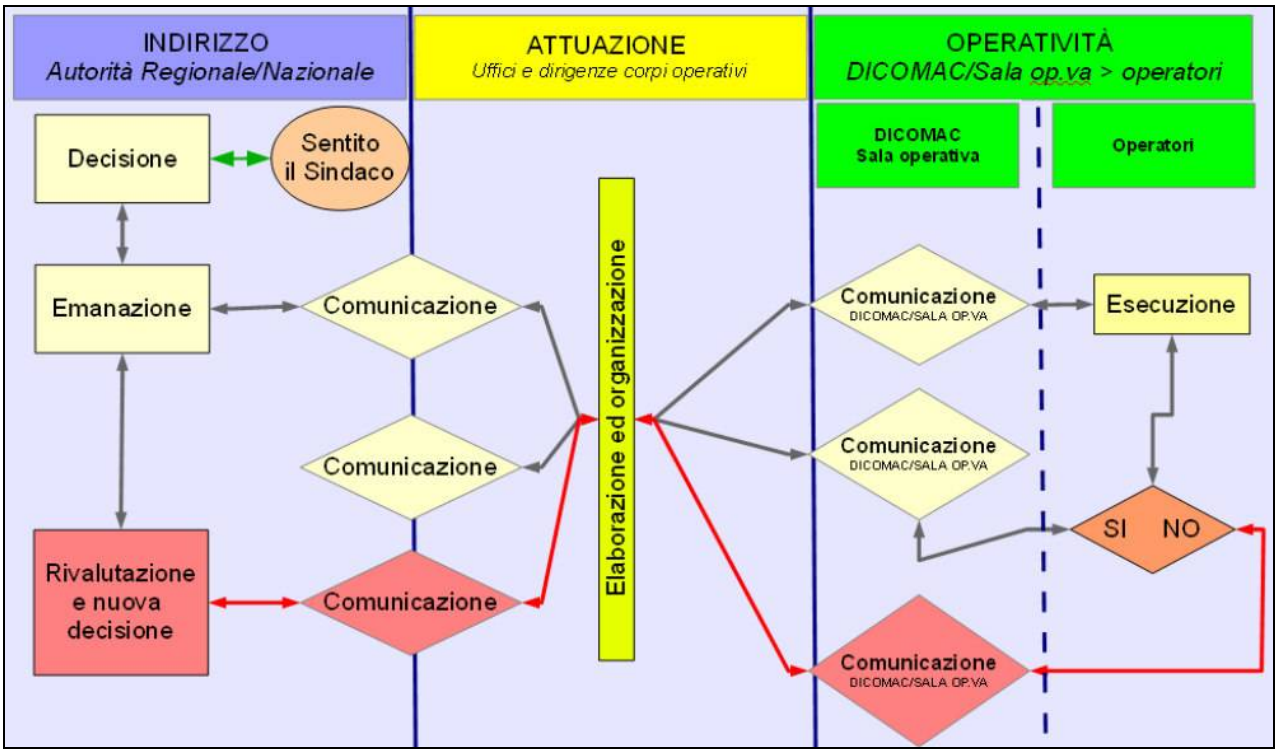
La metodologia è riassunta in forma grafica nella figura in calce .



METODOLOGIA OPERATIVA: DIAGRAMMA DI FLUSSO PER EMERGENZE DI TIPO "A" 1

Anche per le emergenze di tipo "B" e "C" viene applicata una metodologia analoga, salvo la diversa complessità della catena di comando e la presenza nella posizione di indirizzo di soggetti istituzionali con competenza sovra comunale.

La metodologia è riassunta in forma grafica nella figura in calce.



METODOLOGIA OPERATIVA: DIAGRAMMA DI FLUSSO PER EMERGENZE DI TIPO "A" E "B"

Il sistema di comando e controllo sopra illustrato rappresenta però solo l'ossatura del sistema di gestione delle emergenze. La materiale gestione, infatti, richiede la materiale esecuzione di tutte quelle azioni che dal sistema di comando e controllo stesso vengono individuate, pianificate ed assegnate ai singoli operatori.

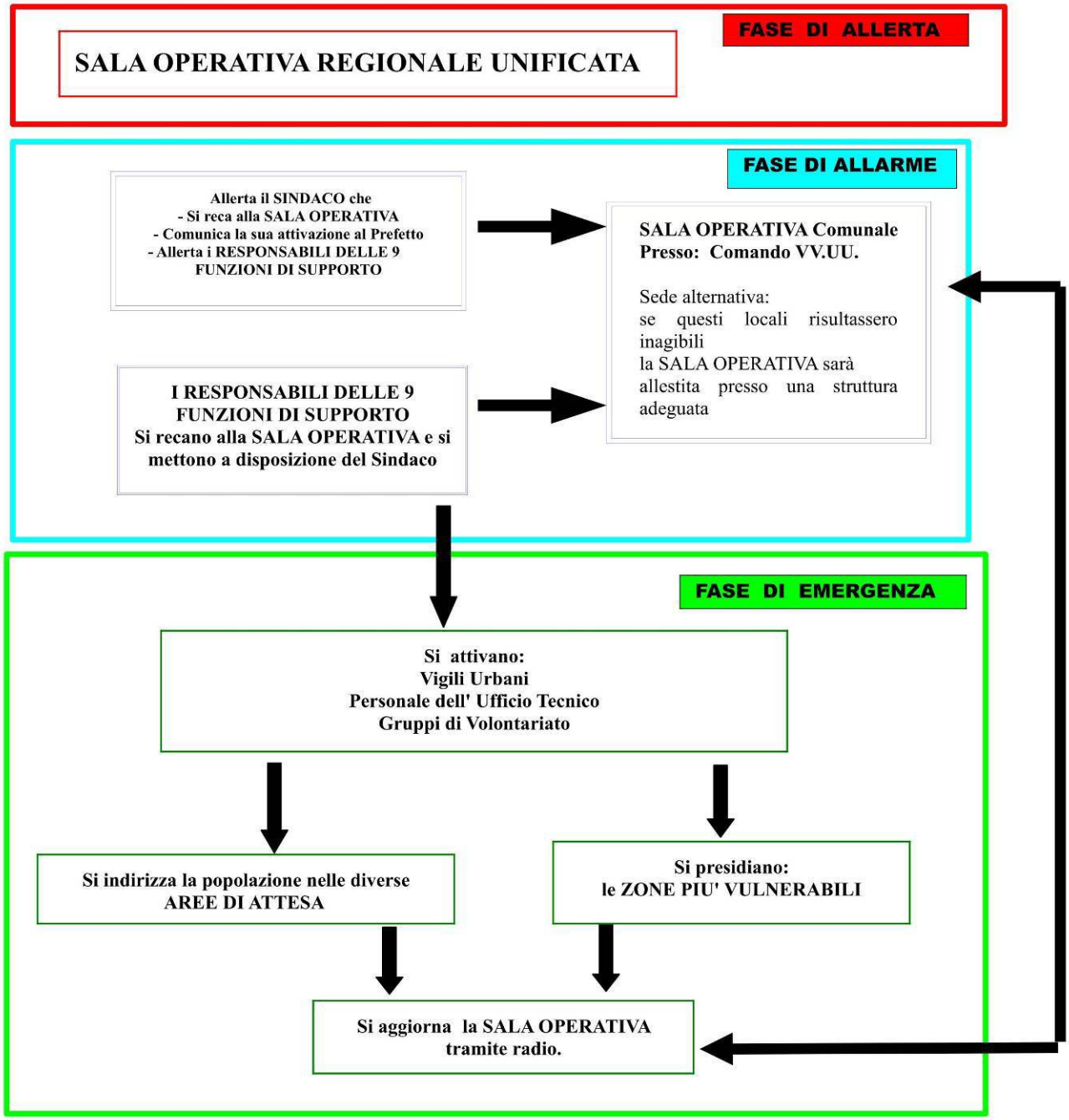
Anche la materiale esecuzione di tali azioni comporta il rispetto di determinate procedure: entrando quindi nel dettaglio, per ciascuno scenario di evento è possibile schematizzare il processo attuativo in relazione alle diverse fasi ed in funzione della attività da svolgere.

Il processo attuativo viene di seguito illustrato sotto forma di diagramma di flusso.

Vengono distinte due fattispecie, a seconda se lo scenario sia relativo a una tipologia di rischio prevedibile e/o monitorabile o meno.

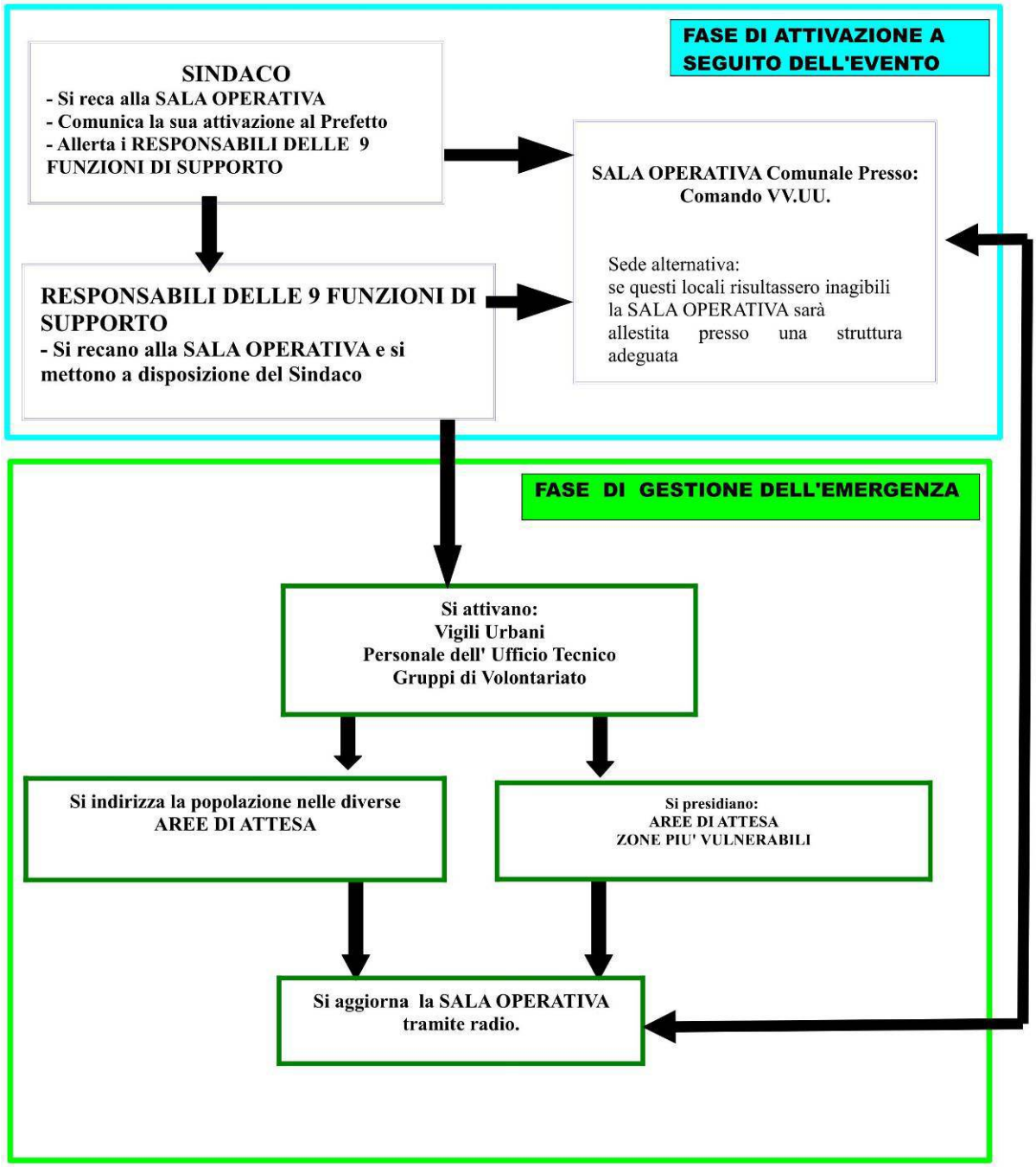
SCENARIO PREVEDIBILE/MONITORBAILE

(RISCHIO IDROGEOLOGICO, METEO, VULCANICO)



SCENARIO NON PREVEDIBILE/MONITORABILE

(RISCHIO SISMICO e ANTROPICO)



3 – Aree di emergenza ed edifici strategici

In tale capitolo, oltre all'ubicazione degli edifici strategici, verranno elencate e definite le aree di emergenza (aree di attesa aree di ricovero) ricadenti nel territorio di Carerì, fatta eccezione per le aree di ammassamento in quanto il Comune di Careri non è sede di C.O.M., come indicato dalle linee guide della Protezione Civile.

3.1 – Cenni su: Condizione limite per l'Emergenza (CLE)

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, si conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

I dati raccolti sono stati estrapolati dallo studio per l'Analisi dell'Emergenza della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) del Comune di Careri (data Dicembre 2013) eseguito dai professionisti Dott. Ing. Tiziano Filandro e Dott. Geol. Alessandro Orrico. Le indagini per lo studio della Condizione Limite per l'Emergenza, relativamente al rilevamento ed alla compilazione delle schede allo scopo predisposte, sono state svolte in più riprese nel periodo immediatamente successivo alla data di incarico (Febbraio 2013) e successivamente alle varie proroghe di legge completati in prossimità del periodo natalizio. Questo, a sua volta, ha preso spunto dal Piano di Protezione Civile redatto nell'anno 2004, contenente le linee guida per la gestione del territorio da parte della Protezione Civile in relazione allo stato di emergenza in virtù di scenari di rischio ipotizzati.

Le operazioni di rilevamento, eseguite dai tecnici di cui sopra, sono state precedute da una ricerca bibliografica di informazione generale del comune di Careri e dalla stesura di una cartografia di supporto con l'individuazione dei nuclei abitativi, lo studio delle strutture di connessione e delle funzioni distribuite su tutto il territorio. In particolare è stata analizzata la morfologia e le criticità del territorio comunale con particolare riferimento alla possibilità di intervento in seguito al manifestarsi di un evento sismico ed alla capacità delle strutture strategiche di assolvere alle funzioni per cui sono predisposte nei casi eccezionali di emergenza. Tutto ciò inquadrato in un contesto ambientale che per sua struttura presenta tre diversi centri insediativi notevolmente distanti e collegati in modo disarticolato e inadeguato.

L'Ing. Tiziano Filandro, coadiuvato da altri due colleghi, in virtù del censimento delle frane presenti ed indicate nella cartografia ufficiale dell'Abr, della caratterizzazione della zona di

esondazione situata nei pressi della Fiumara Careri, ha definito una CLE adeguata alle esigenze della popolazione e calibrata sulle effettive peculiarità del complesso territorio-centri urbani.

Nel Piano di Protezione Civile (2004) è stato definito il C.O.C. (centro operativo comunale) presso la sede comunale sita in Via F. Perri, definendone composizione e funzioni in caso di emergenza nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'ente.

E' stato analizzato anche il PIANO PROVINCIALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE ED EMERGENZA, dal quale è emerso che il comune di Careri è compreso nel **C.O.M. n.16** con sede a Bianco, ed al quale appartengono i comuni di Africo, Caraffa del Bianco, Casignana e San Luca, e la cui sede è situata in prossimità del distacco dei VV.FF. con destinazione a sede di Centro Operativo di Protezione Civile. Realizzato intorno al 1980, è stato di recente oggetto di intervento di adeguamento funzionale (cosi come riportato nel PSC di Careri) coerente con la sua destinazione a sede di centro operativo di Protezione Civile. L'edificio è collegato da strade comunali, per circa 500 metri, alla SS - 106 per Reggio Calabria, che dista circa 80 km.

Da tale piano, in particolare, è stata desunta l'importanza dell'area di ricovero denominata AE4 RICOVERO situata in prossimità di Natile Nuovo e della strada Ex S.S. 112 dir.

Infine l'analisi delle funzioni del territorio è stata effettuata sulla scorta delle indicazioni fornite dal Piano Strutturale Comunale (agg. 2013) che ha recepito le indicazioni di previsione del Piano Comunale di Protezione Civile per ciò che riguarda la gestione delle emergenze comunali.

L'analisi della CLE è stata strutturata in virtù delle funzioni strategiche definite ai sensi del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003, verificando la coerenza tra il piano urbanistico e il piano di protezione civile a riguardo degli Edifici strategici e delle aree di emergenze individuate. La condizione limite è intesa come soglie di progressiva perdita di funzionalità dei sistemi urbani, cioè quella condizione che garantisce la funzione minima per la gestione dell'emergenza e la connessione di tali funzioni in virtù dell'accessibilità con il contesto territoriale.

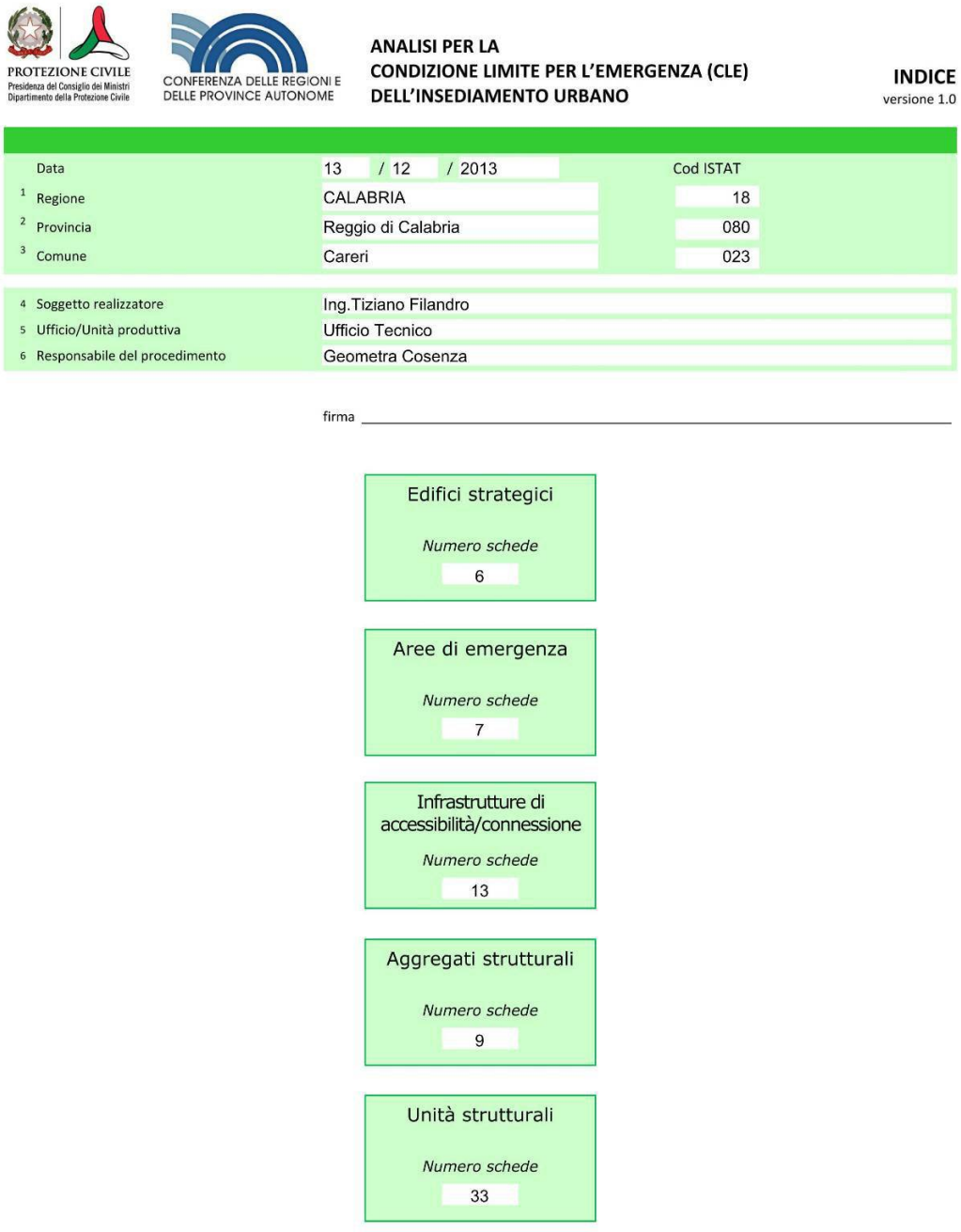
L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di emergenza o di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano.

L'analisi comporta:

a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

- **ES - Edificio Strategico**
- **AE - Area di Emergenza**
- **AC - Infrastruttura Accessibilità/Connessione**
- **AS - Aggregato Strutturale**
- **US - Unità Strutturale**



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ANALISI PER LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE) DELL'INSEDIAMENTO URBANO

INDICE
versione 1.0

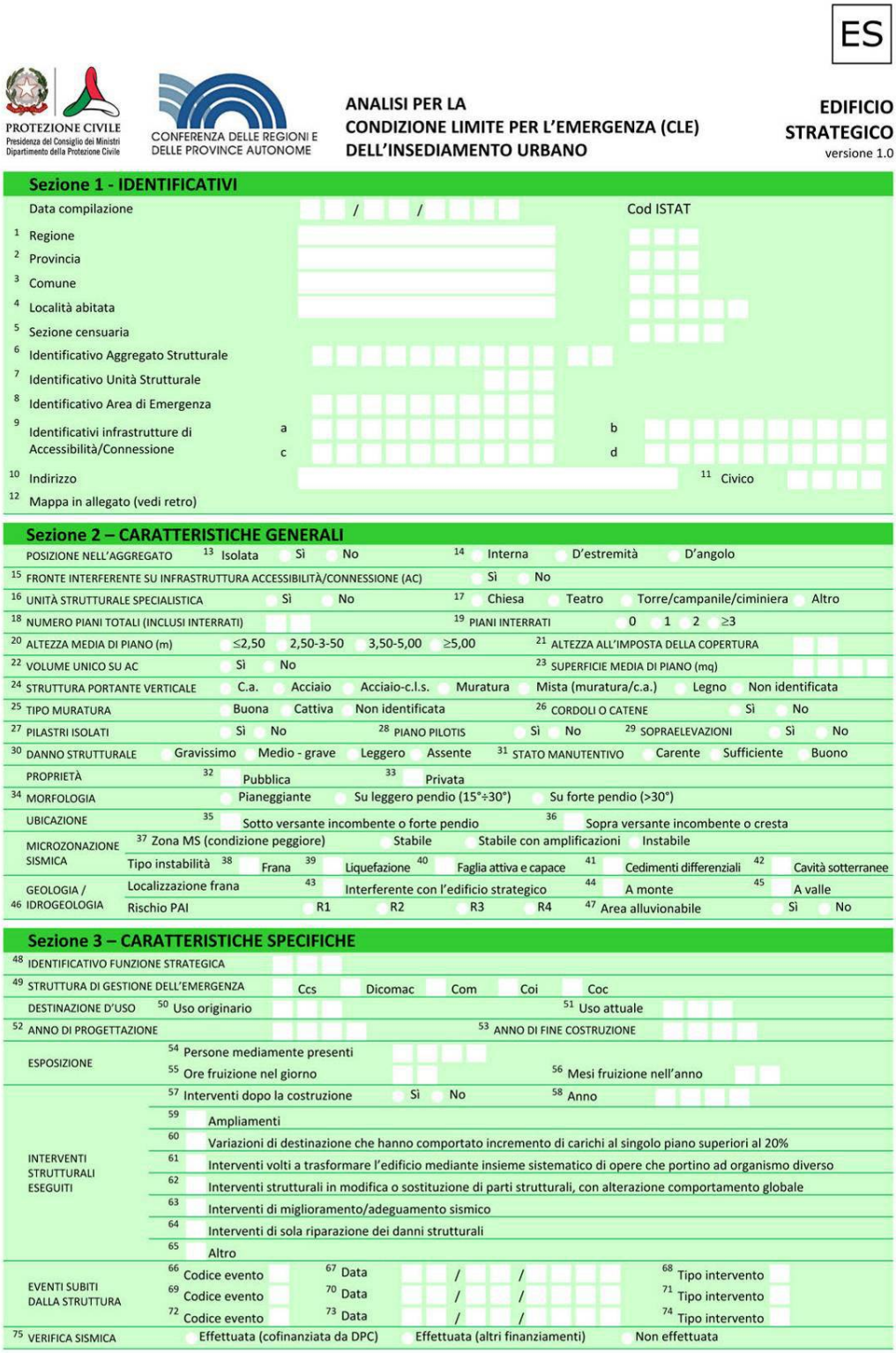
	Data	13 / 12 / 2013	Cod ISTAT
1	Regione	CALABRIA	18
2	Provincia	Reggio di Calabria	080
3	Comune	Careri	023
4	Soggetto realizzatore	Ing.Tiziano Filandro	
5	Ufficio/Unità produttiva	Ufficio Tecnico	
6	Responsabile del procedimento	Geometra Cosenza	

firma _____

Edifici strategici	
Numero schede	6
Aree di emergenza	
Numero schede	7
Infrastrutture di accessibilità/connessione	
Numero schede	13
Aggregati strutturali	
Numero schede	9
Unità strutturali	
Numero schede	33

ELENCO ELEMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE – ESTRAPOLATO DALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CLE COMUNE DI CARERI

Per ognuno di tali elementi, nello Studio di Analisi della Condizione Limite per le Emergenze, sono state compilate (dall'Ing. Tiziano Filandro) delle schede sintetiche, predisposte dalla Commissione per gli Studi di MS, contenenti informazioni generiche sull'elemento in questione.



ES

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

ANALISI PER LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE) DELL'INSEDIAMENTO URBANO

EDIFICIO STRATEGICO
versione 1.0

Sezione 1 - IDENTIFICATIVI

Data compilazione / / Cod ISTAT
1 Regione
2 Provincia
3 Comune
4 Località abitata
5 Sezione censuaria
6 Identificativo Aggregato Strutturale
7 Identificativo Unità Strutturale
8 Identificativo Area di Emergenza
9 Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione a b c d
10 Indirizzo 11 Civico
12 Mappa in allegato (vedi retro)

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

POSIZIONE NELL'AGGREGATO 13 Isolata Sì No 14 Interna D'estremità D'angolo
15 FRONTE INTERFERENTE SU INFRASTRUTTURA ACCESSIBILITÀ/CONNESSIONE (AC) Sì No
16 UNITÀ STRUTTURALE SPECIALISTICA Sì No 17 Chiesa Teatro Torre/campanile/ciminiera Altro
18 NUMERO PIANI TOTALI (INCLUSI INTERRATI) 19 PIANI INTERRATI 0 1 2 ≥3
20 ALTEZZA MEDIA DI PIANO (m) ≤2,50 2,50-3-50 3,50-5,00 ≥5,00 21 ALTEZZA ALL'IMPOSTA DELLA COPERTURA
22 VOLUME UNICO SU AC Sì No 23 SUPERFICIE MEDIA DI PIANO (mq)
24 STRUTTURA PORTANTE VERTICALE C.a. Acciaio Acciaio-c.l.s. Muratura Mista (muratura/c.a.) Legno Non identificata
25 TIPO MURATURA Buona Cattiva Non identificata 26 CORDOLI O CATENE Sì No
27 PILASTRI ISOLATI Sì No 28 PIANO PILOTIS Sì No 29 SOPRAELEVAZIONI Sì No
30 DANNO STRUTTURALE Gravissimo Medio - grave Leggero Assente 31 STATO MANUTENTIVO Carente Sufficiente Buono
PROPRIETÀ 32 Pubblica 33 Privata
34 MORFOLOGIA Pianeggiante Su leggero pendio (15°÷30°) Su forte pendio (>30°)
UBICAZIONE 35 Sotto versante incombente o forte pendio 36 Sopra versante incombente o cresta
MICROZONAZIONE SISMICA 37 Zona MS (condizione peggiore) Stabile Stabile con amplificazioni Instabile
Tipo instabilità 38 Frana 39 Liquefazione 40 Faglia attiva e capace 41 Cedimenti differenziali 42 Cavità sotterranee
GEOLOGIA / 46 IDROGEOLOGIA Localizzazione frana 43 Interferente con l'edificio strategico 44 A monte 45 A valle
Rischio PAI R1 R2 R3 R4 47 Area alluvionabile Sì No

Sezione 3 – CARATTERISTICHE SPECIFICHE

48 IDENTIFICATIVO FUNZIONE STRATEGICA
49 STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA Ccs Dicomac Com Coi Coc
DESTINAZIONE D'USO 50 Uso originario 51 Uso attuale
52 ANNO DI PROGETTAZIONE 53 ANNO DI FINE COSTRUZIONE
ESPOSIZIONE 54 Persone mediamente presenti 55 Ore fruizione nel giorno 56 Mesi fruizione nell'anno
INTERVENTI STRUTTURALI ESEGUITI 57 Interventi dopo la costruzione Sì No 58 Anno
59 Ampliamenti
60 Variazioni di destinazione che hanno comportato incremento di carichi al singolo piano superiori al 20%
61 Interventi volti a trasformare l'edificio mediante insieme sistematico di opere che portino ad organismo diverso
62 Interventi strutturali in modifica o sostituzione di parti strutturali, con alterazione comportamento globale
63 Interventi di miglioramento/adeguamento sismico
64 Interventi di sola riparazione dei danni strutturali
65 Altro
EVENTI SUBITI DALLA STRUTTURA 66 Codice evento 67 Data / / 68 Tipo intervento
69 Codice evento 70 Data / / 71 Tipo intervento
72 Codice evento 73 Data / / 74 Tipo intervento
75 VERIFICA SISMICA Effettuata (cofinanziata da DPC) Effettuata (altri finanziamenti) Non effettuata

Modulo ES – Edificio Strategico - Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8)

<u>Per una più esaustiva analisi si rimanda allo studio di Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) del Comune di Careri.</u>

3.2 – EDIFICI STRATEGICI - Comune di Careri

Definizione: "*Edificio con funzioni strategiche in caso di emergenza, ai sensi del decreto del Capo Dipartimento della Protezione civile , 3685 del 21/10/2003*".

Dai dati estrapolati dal Piano di protezione Civile (anno 2004) e dallo Studio di Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (Dicembre 2013) del Comune di Careri, è stato possibile definire e ubicare gli Edifici con funzione strategiche in caso di emergenza.

COD. CLE	COMUNE	LOCALITÀ	FUNZIONE STRATEGICA	VIA	SUPERFICIE (MQ)
ES1	Careri	Careri	Municipio e sede C.O.C.	Via F. Perri	720,00 – 3 piani
ES2	Careri	Careri	Carabinieri e Pubblica sicurezza	Via Fontanella	760,00 – 2 piani
ES3-01	Careri	Careri	Presidio Sanitario	Via Papa Giovanni XXIII	1.170,00 – 3 piani
ES3-02	Careri	Careri	Sede Municipale decentrata	Via Papa Giovanni XXIII	1.170,00 – 3 piani
ES4	Careri	Natile Nuovo	Sede Municipale decentrata	Via G. Mazzini – Piazza A. de Gasperi	540,00 – 2 piani
ES5	Careri	Natile Vecchio	Sede Municipale decentrata	Via Fontana	50,00 – 1 piano

EDIFICI STRATEGICI COMUNE DI CARERI

ES1 – Sede C.O.C. – Funzione strategica S36 – "*Municipio e sede C.O.C.*" - Careri



ES2 – Caserma dei Carabinieri – Funzione strategica S52 – "*Carabinieri e Pubblica sicurezza*" - Careri



ES3 – Sede della Protezione Civile Comunale ***ES3-01*** e sede della Guardia Medica ***ES3-02***, come presidio sanitario di emergenza – Ricadenti nella stessa unità strutturale nella parte a monte dell'abitato di Careri



ES4 – Delegazione Municipale – Funzione Strategica S37 – "*Sede Municipale decentrata*" – Natile Nuovo



ES5 – Proprietà Comunale – Funzione Strategica S37 - "*Sede Municipale decentrata*" – Natile Vecchio



Nel piano di Protezione Civile (anno 2004) sono stati individuati altri edifici che, in caso di necessità, potrebbero rilevarsi essenziali ai fini dell'assistenza alla popolazione, ma non definiti strategici per la gestione dell'emergenza come fatto per ES1, ES2 ed ES3.

3.3 – Aree di Emergenza - Comune di Careri

Dai dati estrapolati dal Piano di protezione Civile (anno 2004) e dallo Studio di Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (Dicembre 2013) del Comune di Careri, è stato possibile definire e ubicare le aree di emergenza suddivise in aree di attesa della popolazione, aree di accoglienza o ricovero della popolazione e aree di ammassamento soccorritori.

Sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto); le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno istallati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

3.3.1 – AREE DI ATTESA

Si definiscono aree di attesa, i luoghi di prima accoglienza per la popolazione evacuata, immediatamente dopo l'evento calamitoso, o, in modo preventivo, successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree, la popolazione, in attesa di ritornare nelle proprie case (eventi di breve durata – inferiore alle 8 ore) o di essere ricoverate in strutture adeguate (emergenze di durata superiore alle 8 ore) riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. I criteri da seguire per l'individuazione delle aree di attesa sono:

- posizionamento in zone sicure, esterne alle aree a rischio;
- facilità di raggiungimento attraverso percorsi sicuri;
- facilità di accesso da parte dei mezzi di soccorso.

In generale sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici. Sono segnalate in verde sulla cartografia. Le stesse dovranno essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio comunale con simbologia visibile alla popolazione.

CARERI

- **AA-1**: SCUOLA MATERNA – VIA FRA DIEGO DA CARERI – CARERI
- **AA-2**: SCUOLA ELEMENTARE – VIA XXIV MAGGIO – CARERI
- **AA-3:** SCUOLA MEDIA – VIA RIONE ABATE – CARERI
- **AA-4**: EDIFICIO PARROCCHIALE – VIA NUOVA – CARERI
- **AA-5**: CAMPO DI CALCETTO – VIA PELLE – CARERI
- **AA-6**: CAMPO POLIFUNZIONALE – VIA CHIUSA – CARERI
- **AA-7**: SLARGO PRIVATO – VIA PELLE – CARERI
- **AA-8**: PARCHEGGIO MUNICIPIO – VIA F. PERRI – CARERI

NATILE NUOVO

- **AA-9**: SCUOLA MATERNA – VIA ASPROMONTE – NATILE NUOVO
- **AA-10**: SCUOLA ELEMENTARE – PIAZZA ALCIDE DE GASPERI – NATILE NUOVO
- **AA-11**: SCUOLA MEDIA – VIALE DEI CIPRESSI – NATILE NUOVO
- **AA-12**: CENTRO SOCIALE – VIA SAN PIETRO E PAOLO – NATILE NUOVO

- **AA-13**: PIAZZA CHIESA – NATILE NUOVO
- **AA-14**: CAMPO DI CALCETTO – VIA PIETRA CAPPA – NATILE NUOVO
- **AA-15**: AREA LIMITROFA CAMPO DA CALCETTO – VIA PIETRA CAPPA – NATILE NUOVO

NATILE VECCHIO

- **AA-16**: CONTRADA CROCE – NATILE VECCHIO
- **AA-17**: CONTRADA CROCE – NATILE VECCHIO

3.3.2 – AREE DI RICOVERO O ACCOGLIENZA

Si definiscono aree di ricovero o accoglienza per la popolazione luoghi al chiuso in grado di accogliere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per tempi medio-lunghi. Tali aree, indicate in rosso, sono preferibilmente strutture esistenti, al coperto, idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole, palestre, ecc.). Qualora non fossero disponibili, si possono allestire:

- **Tendopoli** utilizzate per grandi emergenze, eventi di tipo B o C, con tempi di permanenza della popolazione da assistere anche di alcuni mesi. Questa sistemazione, pur non essendo la più confortevole per la sistemazione dei senzatetto, viene imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta. La permanenza in questo tipo di alloggiamento non può superare i 2/3 mesi;
- **Insediamenti abitativi di emergenza (Moduli prefabbricati)**. Questa soluzione alloggiativa, nel caso in cui dovesse perdurare il periodo di emergenza, è la successiva sistemazione dei senzatetto dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Le case prefabbricate di norma sono utilizzate per emergenze con tempi di permanenza della popolazione da ricoverare maggiori di 2/3 mesi.

Per l'individuazione di tali aree i criteri seguiti sono stati i seguenti:

- localizzazione delle aree di medio-grandi dimensioni, anche in riferimento al numero di persone potenzialmente a rischio;
- posizionamento in zone quanto più possibile sicure, esterne alle zone a rischio così come perimetrate dalle autorità competenti;
- vicinanza ad una viabilità principale ed ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue), o già attrezzate con questo tipo di servizi.

Tali aree sono segnalate in rosso sulla cartografia e dovranno essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio comunale compresa quella della direzione per il loro raggiungimento:

- **AR-01**: CAMPO DA CALCIO - MULINO NUOVO – NATILE NUOVO
- **AR-02**: VIA DEI CIPRESSI - MULINO NUOVO – NATILE NUOVO

Ambedue i siti si trovano nelle vicinanze della località Natile Nuovo lungo la S.P. 2 Dir che collega la costa ionica all'entroterra, sino alla frazione di Natile Nuovo. Non sono state prese in considerazione aree nei pressi di Careri e di Natile Vecchio in seguito alla carenza di assi viari idonei che non permettono il collegamento di mezzi di soccorso anche di grandi dimensioni.

L'area di ricovero AR-01 è ubicata nel campo di calcio (con annesso spogliatoio) che si estende per circa 11.276,00 m^2 (superiore ai 6.000,00 m^2 richiesti dalle linee guida della Protezione Civile) in prossimità della S.P. 2 Dir. Si tratta di una zona pianeggiante non alberata e con la presenza di arbusti e vegetazione varia, caratterizzata dalla presenza dei servizi di acqua, energia elettrica e con

possibilità di predisporre allacci fognari. Parte dell'area considerata appare recintata e contraddistinta da un fondo in terra battuta (campo da calcio); un'altra parte è, invece, caratterizzata dalla zona parcheggi. Infine, è presente una struttura (circa 100 m^2)di nuova costruzione adibita a spogliatoio del campo di calcio, all'interno del quale sono presenti servizi igienici. Sia il campo di calcio che la zona esterna sono caratterizzate da arbusti e vegetazione. Si consiglia una pulitura stagionale del sito AR-01. Tale area non rientra in zone a rischio frana ne in zone a pericolosità idraulica come da cartografia P.A.I.

Tale sito potrebbe essere predisposta anche come zona Z.A.E. (quando non viene utilizzata come zona di ricovero). Questa considerazione nasce dal fatto che nel Piano di Protezione Civile datato 2004 l'area Z.A.E. predisposta era quella del campo sportivo di Careri; tale sito risulta ad oggi difficilmente raggiungibile con ambulanze e mezzi di trasporto e/o di emergenza di grandi dimensioni. In tale aggiornamento si preferisce, dunque, non considerare il campo di calcio di Careri come zona Z.A.E.



AR-01: MULINO NUOVO – NATILE NUOVO

L'area di attesa AR-02 si trova in prossimità del cimitero di Natile Nuovo lungo la Via dei Cipressi che collega tale sito con la S.P. 2 Dir, con una superficie di circa 7.557,00 m^2 (superiore ai 6.000,00 m^2 richiesti dalle linee guida della Protezione Civile). Si tratta di un'area privata e recintata con paletti e rete zincata, non alberata ma con la presenza di arbusti e vegetazione. La morfologia della

zona è subordinata ad una leggerissima pendenza che produce dilavamento superficiale diffuso. Nel caso di predisposizione di future tendopoli sarebbe opportuno rendere completamente pianeggiante l'area e approntare dei drenaggi superficiali poco più a monte cosi da inibire tale sito allo scorrimento superficiale della acque.

Non rientra ne in zone a rischio frana ne in zone a pericolosità idraulica come si evince dall'analisi della cartografia P.A.I.



AR-02: ZONA CIMITERO – VIA DEI CIPRESSI – NATILE NUOVO

Le tipologie di posizionamento delle strutture a tende da predisporre in emergenza possono essere varie, anche in considerazione alla presenza o meno nelle stesse aree di strutture di servizio quali bagni, mense e quanto altro necessario all'assistenza alla popolazione. Queste ultime tipologie di strutture per l'assistenza alla popolazione possono, infatti, essere ubicate in aree pertinenziali alle aree scelte per l'alloggiamento. Le figure successive riportano alcuni schemi di predisposizione di aree di ricovero della popolazione con i servizi associati.

La stima della popolazione ospitabile parte da alcune considerazioni:

Una tendopoli di tipo ministeriale contiene **32** tende **Mod. PI88** per **192** persone (ingombro per ogni tenda 7,50mx7,50m ed ingombro totale pari a 55mx55m – la metà di un campo di calcio circa). Ogni tenda ha, generalmente, dimensioni di 5mx6m e contiene al massimo 6 posti letto, ma

difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per un modulo da sei tende.

In tutte le soluzioni di allestimento che potranno essere adottate è indispensabile garantire una viabilità di servizio ad anello che copra l'intero perimetro della tendopoli. Tale strada che dovrà essere carrabile, dovrà essere predisposta tra la recinzione e le tende e dovrà avere una larghezza non inferiore a ml 3,50. Inoltre è necessario prevedere una serie di strade di uguali caratteristiche di collegamento tra l'anello perimetrale e i vari blocchi di tende. Tra tenda e tenda è necessario predisporre una strada pedonale di larghezza non inferiore a ml 1,5 necessaria per ispezionare e manutenzionare gli impianti delle singole tende.

Quindi considerando il modulo base di una tendopoli tipo per l'alloggio di circa 200 persone si dovrà disporre di uno spazio utile di circa 3500 mq senza considerare gli spazi esterni alla tendopoli adibiti a parcheggi, magazzini, deposito merci, ecc.



Per i Container, invece: ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente 4 persone. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di 3 persone per container. La tabella successiva riporta un confronto tra le capacità ricettive di una tendopoli tipo e quelle di un campo containers.

STIMA DELLA POPOLAZIONE OSPITABILE				
Ospiti Totali	***N. Tende***	***Sup. Min Occupata****	***N. Containers***	***Sup. min. occupata***
12-15	3	200 m²	4-6	300-400 m²
24-30	6	350 m²	8-10	600-700 m²
50-60	12	650 m²	18-20	1200-1400 m²
100	24	1200 m²	30-36	2000-2400 m²
250	60	3000 m²	75-90	5500-6000 m²
500	120	6000 m²	150-180	10000-12000 m²

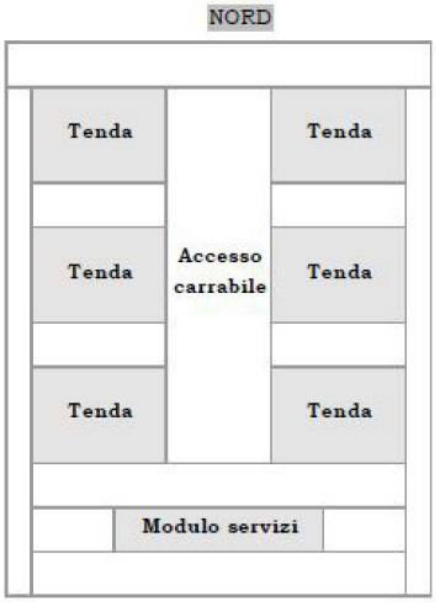
[* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio]

Di seguito si riportano altri schemi tipo di tendopoli.

Schema n. 1 per Tende (1 Modulo da 6 tende - 1 Modulo servizi con 3 wc, 3 lavabi, doccia)

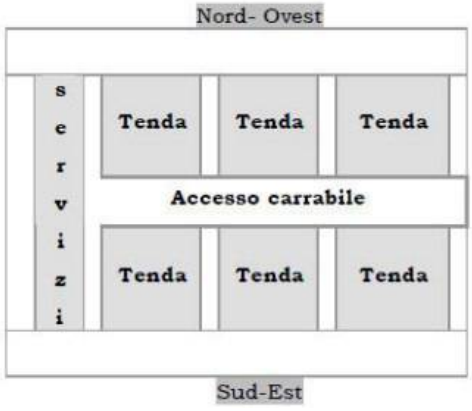
Il modulo dei servizi deve essere ubicato alla fine della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali.

Per esempio, se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo sevizi deve essere posto a Sud-Ovest. L'intero modulo avrà la forma di rettangolo, per una superficie totale di 16x23 metri, uguale a circa 350m² .



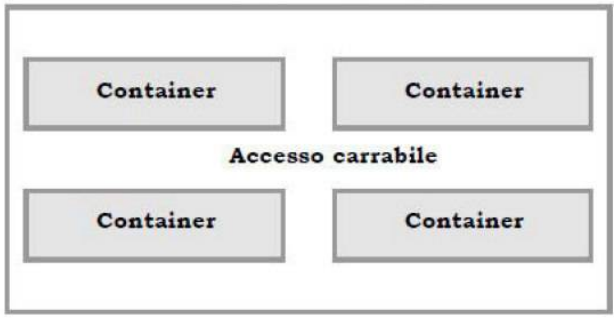
Schema n. 2 per Tende (1 Modulo di 6 tende e 1 Modulo servizi, 3 wc, 3 lavabi, doccia);

Il modulo dei servizi deve essere posto alla sinistra (SO) della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Per esempio se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo sevizi deve essere posto a Sud-Ovest. L'intero modulo avrà forma rettangolare, per una superficie totale di 14x27 metri, uguale a circa 380 m² .

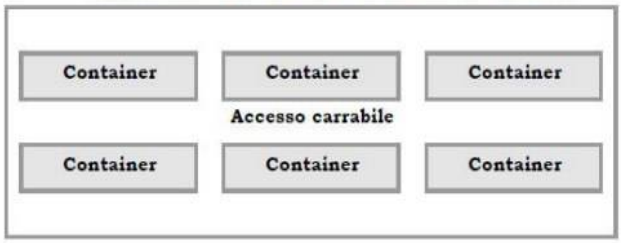


Schema n. 1 per Containers.

Questo modulo sarà formato da 4 containers ed avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 10x29 metri, uguale a circa 300 m².



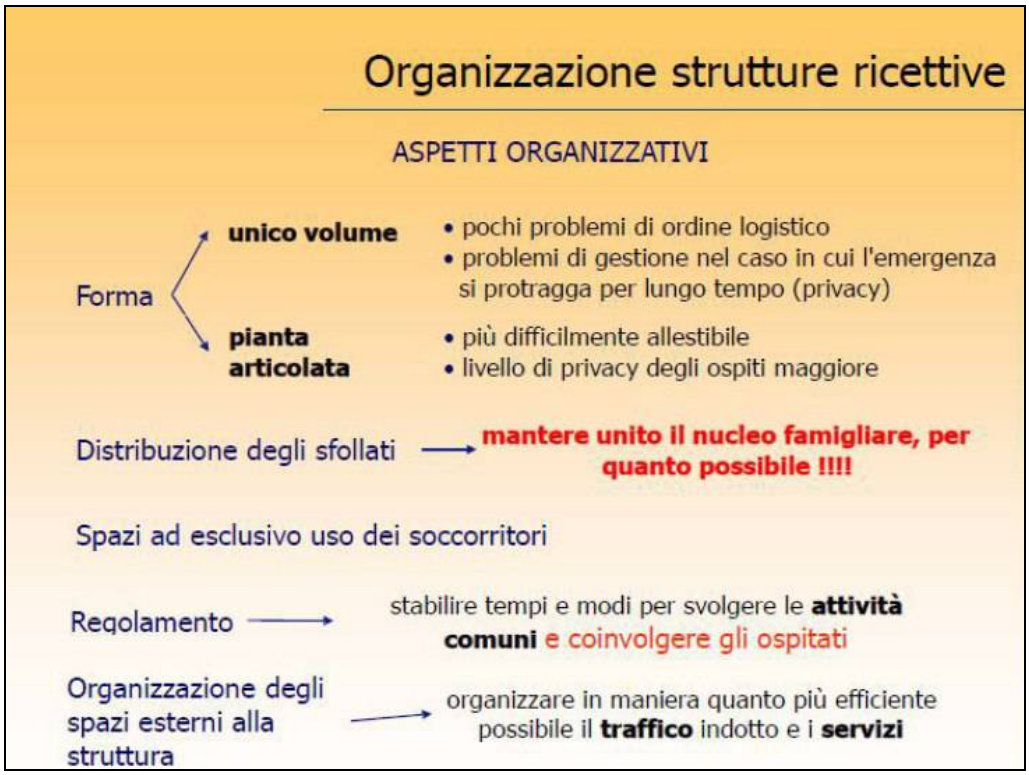
Disposizione in due file da tre containers ciascuna



Schema n. 2 per Containers.

Questo modulo sarà formato da 6 containers ed avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di 10x42 metri, pari a circa 400 m².

Nella predisposizione delle strutture ricettive in emergenza dovranno essere tenuti in debita considerazione, sotto l'aspetto organizzativo, i seguenti aspetti:



Possono essere scelte, inoltre, come strutture improprie di accoglienza gli alberghi e le altre attività tipo Pensioni, B&B e Case di riposo. Naturalmente, in questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno delle persone evacuate fino alla fine dell'emergenza. Tali strutture possono essere

qualitativamente idonee a tale utilizzo perché progettate per ospitare persone e quindi dotate di letti, armadi, bagni e la maggior parte di queste anche di mense proprie.

Come riportato nella Relazione illustrativa dell'Analisi della Condizione Limite per le Emergenze è fondamentale che l'ente comunale predisponga in modo inderogabile tutti gli allacci per le infrastrutture di servizio acqua, elettricità e fognatura per le aree destinate al ricovero ed all'ammassamento, nonché alla regolarizzazione del fondo esistente per migliorarne la fruibilità in funzione della gestione dell'emergenza durante gli eventi che si possono verificare.

Particolare riferimento dovrà essere posto all'area AE4 (Stralcio 4) sia per l'elevata dimensione che per la funzione che riveste nell'ambito della pianificazione provinciale dell'emergenza.

Per ciò che riguarda l'accessibilità e la connessione dei centri abitati si evidenzia che l'accesso a Natile Vecchio è caratterizzato da una viabilità carente ed inadeguata al normale transito dei mezzi di soccorso, sia per la sconnessione del fondo stradale che per il tracciato fortemente tortuoso. Vista l'impossibilità di inoltrarsi nel nucleo storico dell'abitato di Natile Vecchio, la funzione strategica per l'emergenza è stata individuata nell'edificio di proprietà comunale situato all'ingresso del paese, un tempo adibito a sede comunale decentrata.

In particolare, l'edificio dovrà essere idoneo alla permanenza del personale preposto alla gestione della emergenza e dovrà essere garantita la possibilità di comunicazione con gli altri edifici strategici (collegamento radio, telefonico, ecc.) in considerazione che ad oggi tale edificio non è comunemente utilizzato.

L'area di emergenza AE7, su indicazione dell'ufficio tecnico comunale, è ricavata nell'ambito di beni nella disponibilità del comune di Careri perchè soggetti a confisca giudiziaria. Anche per tale aree sarà necessario predisporre gli allacci per le infrastrutture di servizio.

Nel caso in cui, per deficit infrastrutturali comunali in occasione di emergenza, si rendesse necessaria l'acquisizione di ulteriori spazi destinati all'accoglienza della popolazione sarà importante valutare le aree e selezionarle rispetto al potenziale rischio residuo tenendo conto dei fattori quali:

- Aree sotto testate elettriche, sopra elettrodotti o altre reti infrastrutturali;
- Superfici esposte a crolli di edifici o altre strutture quali ciminiere, campanili, tralicci, antenne e altre strutture in elevazione;
- Aree sottoposte a rilievi a pericolosità e rischio frana;
- Aree in prossimità di alvei torrentizi e zone storicamente alluvionate;
- Zone suscettibili di cedimenti del terreno, per cavità sotterranee e manomissioni antropiche;
- Terreni adibiti precedentemente a discariche o siti da bonificare;
- Aree in cui sono presenti alberi di alto fusto esposti a fenomeni meteorologici ventosi;

- Aree vicine a complessi industriali o attività a rischio incidente rilevante;
- Aree vicino a serbatoi di gas, liquidi infiammabili, sostanze chimiche;

Un aspetto importante è rappresentato dal rapporto tra pianificazione territoriale e pianificazione di emergenza al fine di coniugare (principio di polifunzionalità) le esigenze di spazi da destinare a verde pubblico, aree di sosta o impianti sportivi, ad esempio, con gli scenari di evento riferiti alle diverse tipologie di rischio a cui il territorio comunale è esposto in relazione alla popolazione da assistere stimata per i diversi scenari di evento. Le indicazioni provenienti dagli standard urbanistici, per il dimensionamento degli interventi di natura urbana, dovranno essere integrate con le esigenze derivanti dal presente piano di protezione civile, recependo le indicazioni dimensionali per l'installazione di moduli tenda e/o moduli abitativi, sociali e di servizio nonché gli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei materiali. Dovrà essere prevista, inoltre, la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate anche in relazione al potenziale bacino di utenza in emergenza.

Non è da sottovalutare anche l'aspetto di un riassetto infrastrutturale viario in prospettiva di rischio, per garantire i collegamenti con le aree di interesse di protezione civile e, non da meno, i collegamenti con le strutture intercomunali di emergenza dislocate sul territorio.

3.3.3 – AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

A livello intercomunale si devono individuare le aree dove far confluire materiali e mezzi dei soccorritori vicino ai centri operativi; da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende mentre per i servizi si potranno impiegare moduli.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono il razionale intervento nelle zone d'emergenza; pertanto tali aree, in particolare per quelle che devono servire l'ambito territoriale di un COM, devono avere dimensioni sufficienti assimilabili ad aree per l'accoglienza di almeno due campi base (circa 6.000 mq) e dovranno ospitare una popolazione compresa tra 100 e 500 persone.

Per quanto riguarda il Comune di Careri, non essendo presente il Centro Operativo Misto (C.O.M.), non è necessaria la ricerca di siti da predisporre come Aree di Ammassamento soccorritori.

4 – Procedure Operative

In questa sezione manuale sono illustrate nel dettaglio le singole procedure relative ai diversi scenari. Per ogni procedura verranno illustrate le caratteristiche specifiche rispetto agli scenari di rischio di riferimento nonché le procedure e le risorse da attivare.

4.1 – Scenario di Rischio Idrogeologico - Meteorologico

L'inizio e la cessazione di ogni fase sono stabilite dalla Struttura Regionale di protezione Civile sulla base della valutazione dei dati trasmessi dal Centro Funzionale Regionale (dati provenienti dal monitoraggio e vigilanza del territorio).

Per tutte le fasi di allerta il Sindaco ha la facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale sulla base della valutazione/osservazione dei fenomeni locali degli effetti al suolo. In altri termini non esiste un automatismo fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale.

RISCHIO IDROGEOLOGICO/METEOROLOGICO – <u>FASE DI PREALLERTA</u>

Viene attivata alla ricezione di avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con livello di criticità ordinario, in almeno una delle 6 zone di allerta regionali. Il Sindaco, o suo delegato, verificato che l'avviso sia di sua competenza, avvia le comunicazioni con gli Enti territoriali e con i referenti del presidio territoriale.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di preallerta viene attivata dalla SORU Sala Operativa Regionale Unificata previa, valutazione e integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite dal Centro funzionale quando le previsioni meteo riporta un livello di criticità anche ordinario all'interno di almeno una delle zone di allerta. La segnalazione dell'attivazione della fase di preallerta viene fornita tramite fax /sms - **AVVISO DI CRITICITÀ ORDINARIA IN ZONE DI ALLERTA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità ordinaria in zone di allerta.
Il Sindaco (o suo delegato)	Allertamento	• Attiva i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni. • Attiva i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine della Preallerta. • Qualora la situazione peggiorasse dichiara il passaggio alla fase di attenzione.

RISCHIO IDROGEOLOGICO/METEOROLOGICO – <u>FASE DI ATTENZIONE</u>

È attivata dalla SORU quando le previsioni meteorologiche fanno ritenere possibili il verificarsi di fenomeni pericolosi, in particolare sulla base dell'Avviso di Allerta Meteorologica emesso dal Centro Funzionale Regionale per almeno una delle 6 zone di allerta.

Ricevuta informazione dell'attivazione della fase di attenzione, il Sindaco, o suo delegato, previa verifica della competenza geografica, attiva le strutture tecniche a cui è affidata l'attività di presidio territoriale (monitoraggio e vigilanza) e verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire eventualmente al COC.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di attenzione può essere attivata dalla SORU attraverso la segnalazione tramite fax /sms dell' **AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità moderata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi, comportassero fenomeni localizzati: es rigurgito dalla rete fognaria, allagamenti di ridotta estensione in prossimità di rii e canali, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalla strutture operative presenti sul territorio, verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax, e e-mail. • Allerta il referente della funzione tecnico scientifica e di pianificazione ed attiva il PRESIDIO OPERATIVO presieduto appunto dalla funzione di supporto tecnica scientifica. • Attiva una o più squadre di volontari o di uomini della Polizia Locale da inviare nei punti critici da presidiare. • Recepisce ed analizza gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio. • Verifica la reperibilità dei referenti delle funzioni di supporto ed allerta i dirigenti degli uffici comunali. • Comunica a Regione, Provincia, Prefettura _UTG, comuni limitrofi, strutture locali come Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione, se allertata. • In caso di progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche in corso e/o in caso di ricevimento di avviso di criticità elevata, attiva il passaggio alla successiva fase di pre – allarme.

RISCHIO IDROGEOLOGICO/METEOROLOGICO – FASE DI PREALLARME

É attivata quando i dati pluviometrici o idrometrici superano le soglie di riferimento per la presente fase, ovvero in caso di condizioni meteo persistenti previste per le successive 24 ore, o in caso di segnalazioni provenienti dal territorio di pericoli incombenti. All'attivazione della fase di Preallarme, il Sindaco attiva il COC. Sono allertate le strutture operative locali e le associazioni di volontariato. Sono mantenuti contatti con COM (qualora attivo) CCS e SORU.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di preallarme può essere attivata dalla SORU attraverso sulla base della segnalazione dell'attivazione della fase di preallarme, fornita tramite fax - **AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità elevata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi e persistenti comportassero fenomeni locali di interruzioni della viabilità, scantinati allagati, danni ad attività ed agricole, potenziali effetti sulla popolazione, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva il COC, attivando i referenti delle funzioni di supporto, che devono recarsi tempestivamente al COC. • Mantiene i contatti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, Comuni limitrofi, forze dell'Ordine e VVF per la ricezione degli allertamenti e dei Bollettini, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evoluzione della situazione. • Mantiene i contatti con COM e CCS (qualora attivati), fornendo informazioni su eventuali problemi insorti sul territorio. • Attiva, se non ancora attivato in fase di attenzione, il Presidio Operativo per il monitoraggio a vista nei punti critici. • Esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva, ecc.) • **se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto alla Prefettura.** • Qualora le condizioni meteorologiche peggiorassero attiva il passaggio alla successiva fase di allarme (vedi Allarme – Fase di Gestione evento). • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, ordina l'evacuazione preventiva delle strutture maggiormente a rischio. • Gestisce le eventuali richieste di soccorso.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Attivazione	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** Coordina le attività di PRESIDIO OPERATIVO e di VALUTAZIONE SCENARI, in particolare: • Attiva, di concerto con la FdS Volontariato, l invio di squadre di presidio territoriale del Gruppo Comunale di protezione civile e/o della Polizia Locale sui punti critici del territorio, al fine del monitoraggio osservativo degli stessi e della verifica di agibilità delle vie di fuga, e valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. • In accordo con quanto pianificato nel Piano Comunale di Protezione Civile, definisce l estensione dell area potenzialmente coinvolta e, su ordine del Sindaco, effettua un censimento del numero di persone potenzialmente coinvolte, anche al fine di una stima del numero di soccorritori eventualmente necessario, considerando la presenza sul territorio di eventuali allettati, disabili gravi. • Sulla base delle informazioni provenienti dal CFR e dagli esiti dei sopralluoghi segue l evoluzione dell evento, valuta lo scenario e, se del caso, richiede al Sindaco l evacuazione preventiva dell area. • In caso di abitazioni, quindi, strutture sensibili prossime all area a rischio, coordina, su decisione del Sindaco, l allontanamento preventivo della popolazione/utenti presenti. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Contatta le strutture sanitarie verificando la disponibilità delle stesse ad accogliere eventuali persone colpite. • Verifica la presenza nell area a rischio di strutture sanitarie ed in caso effettua ilcensimento delle persone presenti • Qualora sia necessaria, l evacuazione preventiva di abitazioni invia sul posto un squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un ambulanza e personale paramedico. • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato. • In caso di attivazione di area di attesa, dispone l allestimento di un posto medico avanzato – PMA nelle aree di attesa. • In caso di attivazione di aree di ricovero, allerta e verifica la disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. • Valuta la presenza nell area a rischio di allevamenti / attività agropastorali da proteggere in caso di evento. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Mantiene i contatti con le squadre di presidio inviate sul posto. • In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell allertamento della popolazione presente nell area a rischio e dell eventuale allontanamento di cittadini e/o lavoratori residenti in tale area.

		• Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell area di attesa, se attivata. • Collabora con le forze dell ordine per il presidio dei cancelli. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Verifica la disponibilità di materiali, mezzi e risorse, attivando, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, inoltre, le squadre di volontariato e le eventuali ditte convenzionate.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
		• Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione. • Verifica l effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza alla popolazione. • Stabilimento i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia, richiede, se necessario, l invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione. **Referente servizi essenziali e attività scolastica** • Attiva i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari. • Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture, garantirne la funzionalità e la messa in sicurezza. • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per la verifica di funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Prende contatti con i dirigenti scolastici al fine di individuare le eventuali problematiche o deciderne l eventuale evacuazione preventiva. **Referente funzione di censimento danni a persone o cose** • Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti. • Segnala i danni alla Regione e Prefettura. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità** • Regolamenta il traffico. • Si occupa della verifica dello stato delle infrastrutture di trasporto. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l ausilio dei volontari. • In caso di evacuazione, predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati. • Predispone ed effettua il posizionamento dei mezzi e degli uomini per il trasporto delle persone verso le aree di attesa e/o ricovero, qualora attivate. **Referente della funzione di supporto telecomunicazioni**

		• Gestisce i rapporti con gli Enti gestori delle comunicazioni e referente del gruppo dei radioamatori e provvede al mantenimento della rete tra il COC ed i centri operativi sovra comunali e tra COC e squadre di operatori in campo. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme. **Referente funzione di assistenza alla popolazione** • In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità di mezzi/risorse/generi di prima necessità per l eventuale attivazione dell area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti (es. pulmino con autista, ecc.). • Agisce di concerto con la funzione sanità e assistenza sociale nell allestimento di Aree di emergenza ed eventualmente PMA. • Di concerto con il Sindaco, allerta le squadre individuate per la diramazione di messaggi di allarme alla popolazione con l indicazione delle misure di evacuazione.
Il Sindaco (o suo elegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi, in ordine agli effetti di protezione civile, sul territorio (su infrastrutture, servizi e incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione. • Qualora le condizioni peggiorassero, dichiara il passaggio alla successiva fase di ALLARME.

RISCHIO IDROGEOLOGICO/METEOROLOGICO – <u>FASE DI ALLARME</u>

È attivata dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori soglia di allarme (periodo di ritorno di 10 anni), tenuto conto delle informazioni provenienti dal territorio, in particolare in caso di condizioni avverse persistenti per più di 24 ore che possono determinare danni alle aziende agricole ed a stabilimenti industriali, danni agli edifici e danni alla popolazione.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione evento	La fase di allarme può essere attivata a seguito della ricezione dell avviso di Allerta meteorologica con criticità elevata, oppure in caso di **EVENTO IN ATTO CON CRITICITÀ ELEVATA**. Attivata la fase di Allarme, il Sindaco dispone, attraverso il COC e, quando attivato il COM, l invio: Delle squadre a presidio delle vie di deflusso Di volontari nelle aree di attesa Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione Di uomini e mezzi per l informazione alla popolazione Dispone, se non ancora effettuato, l allontanamento della popolazione dalle aree a rischio verso le aree di attesa e/o di ricovero, qualora attivate. Coordina tutte le operazioni di soccorso ai fini della salvaguardia della popolazione e dell ambiente, tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano. Dalle prime manifestazioni dell evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la Struttura Regionale di Protezione Civile, la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi e gli eventuali Enti/strutture di soccorso attivati al fine di ricevere gli allertamenti e i Bollettini, informandoli dell attivazione della fase di Allarme e dell evoluzione della situazione. Mantiene i contatti con il Presidio Operativo Territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all evento. **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS della Prefettura.** Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull evento in atto. Convoca periodicamente il COC per fare il punto dello stato di avanzamento del fenomeno e prendere le eventuale decisioni. Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, emette le eventuali ordinanze straordinarie. Di concerto con il COC, redige una relazione giornaliera sull evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** • Riceve e verifica tutte le informazioni sull evoluzione dell evento, mantenendosi in contatto con la SORU, il CCS , eventualmente il COM se attivato nonché le squadre di intervento inviate sul posto. • Come presidio operative, verifica la necessità di attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, la messa in sicurezza delle opere idrauliche, ecc. • Valuta la necessità di evacuazione di eventuali strutture coinvolte dall evento. • Sulla base della durata e/o della criticità dell evento, su decisione del Sindaco, attiva l area di ricovero al coperto. • Riceve le richieste di soccorso e le segnalazioni di danni. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Raccorda l attività delle diverse componenti sanitarie locali, assicurando l assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • Coordina l assistenza all evacuazione per le persone non autosufficienti. • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • In caso di necessità provvede a all evacuazione delle persone secondo quanto previsto dal Piano con il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. **Referente funzione Materiali e mezzi** • Gestisce l invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di ammassamento. • Gestisce la logistica di allestimento delle aree di ricovero in termini di materiali, mezzi e uomini. • Attiva le ditte per il pronto intervento **Referente funzione servizi essenziali ed attività**

		scolastica • Nel caso si verifichino dei disservizi, invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi comunali e contatta i principali enti gestori per il ripristino /messa in sicurezza delle reti non di sua competenza (es. rete gas). • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l avvenuta completa evacuazione edifici. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l accesso all area coinvolta e facilitare l arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
		• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l ausilio di volontari. **Referente funzione telecomunicazioni** • Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede con il supporto di COI, Prefettura e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza. **Referente funzione Assistenza alla popolazione** • Attiva e coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, se necessarie. • Garantisce il trasposto della popolazione nella aree di accoglienza. • provvede al censimento della popolazione nelle aree di accoglienza. • provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero controllando l arrivo dei beni di prima necessità ;coperte cibo acqua ecc.). • Fornisce le informazioni alla popolazione circa l evoluzione del fenomeno in atto e delle norme di comportamento da adottare. • Mantiene contatti con la prefettura per richiedere aiuti e generi di prima necessità. **Referente funzione di supporto censimento danni a persone e cose** • Mantiene contatti con ASL strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti • Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	Mantiene costanti contatti con la Regione (SORU l Ufficio di protezione civile della Provincia, la Prefettura ed il COM qualora attivato, fino al completo ripristino dello stato di normalità. •A seguito del miglioramento delle condizioni meteo e del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

Referenti delle funzioni di supporto	Fine Emergenza	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione:** • Attiva ed invia le Ditte convenzionate per gli interventi di ripristino della viabilità (sgombero, pulizia, ecc.), per attività di manutenzione delle sedi stradali e per il drenaggio di piccole aree. • Predispone la verifica dell agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell evento. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l eventuale ripristino delle attività economiche interrotte. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari. **Referente funzione di supporto Servizi essenziali** • Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l emergenza ;luce acqua e gas . In particolare il referente verifica la potabilità dell acqua. **Referente funzione Telecomunicazioni** • Coordina il ripristino della rete di telecomunicazioni eventualmente venuta a mancare durante l emergenza. **Referente funzione di supporto censimento danni cose e persone** • Effettua il censimento dei danni e coordinandosi con invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Gestisce l ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.

ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC

Responsabile: Sindaco

Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Napoli Giuseppe
	Qualifica	Area Tecnico Manutentiva – Cat. A
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	
	Contatto WhatsApp	
	E-mail	
	PEC	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714

	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 7 (Strutture Operative)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Mario Entile
	Qualifica	Responsabile Area Demografica
	Telefono	
	Cellulare	
	Contatto WhatsApp	
	E-mail	
	PEC	demografici.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it

4.2 – Scenario di Rischio Neve

Si tratta di rischio prevedibile anche se dipendente da molteplici variabili (es. temperatura atmosferica, condizioni al suolo, intensità e durata della precipitazione ecc..), e di conseguenza risulta difficile l'elaborazione di scenari di rischio certi e delle relative modalità di intervento. Il modello di intervento indica i ruoli, i compiti e le attività di ciascun organo istituzionale in caso di emergenza idrogeologica di tipo "a" o che dovrà concorrere ad attuare nella gestione di emergenze di tipo "b".

La tempistica di risposta del sistema di protezione civile è scandita dalle fasi di intervento previste dalle linee guida regionali:

RISCHIO NEVE – <u>FASE DI PREALLERTA</u>

La fase di preallerta scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore indicanti elevate probabilità di nevicate o gelate.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di preallerta viene attivata dalla SORU Sala Operativa Regionale Unificata previa, valutazione e integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite dal Centro funzionale quando le previsioni meteo riporta un livello di criticità anche ordinario all'interno di almeno una delle zone di allerta. La segnalazione dell'attivazione della fase di preallerta viene fornita tramite fax /sms - **AVVISO DI CRITICITÀ ORDINARIA IN ZONE DI ALLERTA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità ordinaria in zone di allerta.
Il Sindaco (o suo delegato)	Allertamento	• Attiva i contatti con la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni. • Attiva i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine della Preallerta. • Qualora la situazione peggiorasse dichiara il passaggio alla fase di attenzione.

RISCHIO NEVE – <u>FASE DI ATTENZIONE</u>

La fase di attenzione scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni di nevicate e/o gelate nelle 6-12 ore successive. È attivata dalla SORU quando le previsioni meteorologiche fanno ritenere possibili il verificarsi di fenomeni pericolosi, in particolare sulla base dell'Avviso di Allerta Meteorologica emesso dal Centro Funzionale Regionale per almeno una delle 6 zone di allerta.

Ricevuta informazione dell'attivazione della fase di attenzione, il Sindaco, o suo delegato, previa verifica della competenza geografica, attiva le strutture tecniche a cui è affidata l'attività di presidio territoriale (monitoraggio e vigilanza) e verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire eventualmente al COC.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di attenzione può essere attivata dalla SORU attraverso la segnalazione tramite fax /sms dell' **AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità moderata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi, comportassero fenomeni localizzati: es rigurgito dalla rete fognaria, allagamenti di ridotta estensione in prossimità di rii e canali, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalla strutture operative presenti sul territorio, verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax, e e-mail. • Allerta il referente della funzione tecnico scientifica e di pianificazione ed attiva il PRESIDIO OPERATIVO presieduto appunto dalla funzione di supporto tecnica scientifica. • Attiva una o più squadre di volontari o di uomini della Polizia Locale da inviare nei punti critici da presidiare. • Recepisce ed analizza gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio. • Verifica la reperibilità dei referenti delle funzioni di supporto ed allerta i dirigenti degli uffici comunali. • Comunica a Regione, Provincia, Prefettura _UTG, comuni limitrofi, strutture locali come Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione, se allertata. • In caso di progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche in corso e/o in caso di ricevimento di avviso di criticità elevata, attiva il passaggio alla successiva fase di pre – allarme.

RISCHIO NEVE – <u>FASE DI PREALLARME</u>

La fase di preallarme scatta in presenza di nevicate o gelate deboli o moderate.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Operatore di Protezione civile/centralino COC	Allertamento	• La fase di preallarme può essere attivata dalla SORU attraverso sulla base della segnalazione dell'attivazione della fase di preallarme, fornita tramite fax - **AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA.** • Informa tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità elevata. • Tale fase può essere attivata direttamente dal Sindaco qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi e persistenti comportassero fenomeni locali di interruzioni della viabilità, scantinati allagati, danni ad attività ed agricole, potenziali effetti sulla popolazione, ecc.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva il COC, attivando i referenti delle funzioni di supporto, che devono recarsi tempestivamente al COC. • Mantiene i contatti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, Comuni limitrofi, forze dell'Ordine e VVF per la ricezione degli allertamenti e dei Bollettini, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evoluzione della situazione. • Mantiene i contatti con COM e CCS (qualora attivati), fornendo informazioni su eventuali problemi insorti sul territorio. • Attiva, se non ancora attivato in fase di attenzione, il Presidio Operativo per il monitoraggio a vista nei punti critici. • Esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva, ecc.) • **se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto alla Prefettura.** • Qualora le condizioni meteorologiche peggiorassero attiva il passaggio alla successiva fase di allarme (vedi Allarme – Fase di Gestione evento). • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, ordina l'evacuazione preventiva delle strutture maggiormente a rischio. • Gestisce le eventuali richieste di soccorso.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Attivazione	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** Coordina le attività di PRESIDIO OPERATIVO e di VALUTAZIONE SCENARI, in particolare: • Attiva, di concerto con la FdS Volontariato, l invio di squadre di presidio territoriale del Gruppo Comunale di protezione civile e/o della Polizia Locale sui punti critici del territorio, al fine del monitoraggio osservativo degli stessi e della verifica di agibilità delle vie di fuga, e valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. • In accordo con quanto pianificato nel Piano Comunale di Protezione Civile, definisce l estensione dell area potenzialmente coinvolta e, su ordine del Sindaco, effettua un censimento del numero di persone potenzialmente coinvolte, anche al fine di una stima del numero di soccorritori eventualmente necessario, considerando la presenza sul territorio di eventuali allettati, disabili gravi. • Sulla base delle informazioni provenienti dal CFR e dagli esiti dei sopralluoghi segue l evoluzione dell evento, valuta lo scenario e, se del caso, richiede al Sindaco l evacuazione preventiva dell area. • In caso di abitazioni, quindi, strutture sensibili prossime all area a rischio, coordina, su decisione del Sindaco, l allontanamento preventivo della popolazione/utenti presenti. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Contatta le strutture sanitarie verificando la disponibilità delle stesse ad accogliere eventuali persone colpite. • Verifica la presenza nell area a rischio di strutture sanitarie ed in caso effettua ilcensimento delle persone presenti • Qualora sia necessaria, l evacuazione preventiva di abitazioni invia sul posto un squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un ambulanza e personale paramedico. • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato. • In caso di attivazione di area di attesa, dispone l allestimento di un posto medico avanzato – PMA nelle aree di attesa. • In caso di attivazione di aree di ricovero, allerta e verifica la disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione. • Valuta la presenza nell area a rischio di allevamenti / attività agropastorali da proteggere in caso di evento. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Mantiene i contatti con le squadre di presidio inviate sul posto. • In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell allertamento della popolazione presente nell area a rischio e dell eventuale allontanamento di cittadini e/o lavoratori residenti in tale area.

		• Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell area di attesa, se attivata. • Collabora con le forze dell ordine per il presidio dei cancelli. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Verifica la disponibilità di materiali, mezzi e risorse, attivando, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, inoltre, le squadre di volontariato e le eventuali ditte convenzionate.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
		• Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione. • Verifica l effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza alla popolazione. • Stabilimento i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia, richiede, se necessario, l invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione. **Referente servizi essenziali e attività scolastica** • Attiva i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari. • Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture, garantirne la funzionalità e la messa in sicurezza. • Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per la verifica di funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. • Prende contatti con i dirigenti scolastici al fine di individuare le eventuali problematiche o deciderne l eventuale evacuazione preventiva. **Referente funzione di censimento danni a persone o cose** • Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti. • Segnala i danni alla Regione e Prefettura. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità** • Regolamenta il traffico. • Si occupa della verifica dello stato delle infrastrutture di trasporto. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l ausilio dei volontari. • In caso di evacuazione, predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati. • Predispone ed effettua il posizionamento dei mezzi e degli uomini per il trasporto delle persone verso le aree di attesa e/o ricovero, qualora attivate. **Referente della funzione di supporto telecomunicazioni**

		• Gestisce i rapporti con gli Enti gestori delle comunicazioni e referente del gruppo dei radioamatori e provvede al mantenimento della rete tra il COC ed i centri operativi sovra comunali e tra COC e squadre di operatori in campo. • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme. **Referente funzione di assistenza alla popolazione** • In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità di mezzi/risorse/generi di prima necessità per l eventuale attivazione dell area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti (es. pulmino con autista, ecc.). • Agisce di concerto con la funzione sanità e assistenza sociale nell allestimento di Aree di emergenza ed eventualmente PMA. • Di concerto con il Sindaco, allerta le squadre individuate per la diramazione di messaggi di allarme alla popolazione con l indicazione delle misure di evacuazione.
Il Sindaco (o suo elegato)	Fine Allerta	• Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi, in ordine agli effetti di protezione civile, sul territorio (su infrastrutture, servizi e incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiara la fine dell'allerta e provvede ad avvisare la popolazione. • Qualora le condizioni peggiorassero, dichiara il passaggio alla successiva fase di ALLARME.

RISCHIO NEVE – <u>FASE DI ALLARME</u>

La fase di allarme scatta in presenza di nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione evento	La fase di allarme può essere attivata a seguito della ricezione dell avviso di Allerta meteorologica con criticità elevata, oppure in caso di **EVENTO IN ATTO CON CRITICITÀ ELEVATA**. Attivata la fase di Allarme, il Sindaco dispone, attraverso il COC e, quando attivato il COM, l invio: Delle squadre a presidio delle vie di deflusso Di volontari nelle aree di attesa Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione Di uomini e mezzi per l informazione alla popolazione Dispone, se non ancora effettuato, l allontanamento della popolazione dalle aree a rischio verso le aree di attesa e/o di ricovero, qualora attivate. Coordina tutte le operazioni di soccorso ai fini della salvaguardia della popolazione e dell ambiente, tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal Piano. Dalle prime manifestazioni dell evento il Sindaco assicura un flusso continuo di informazioni verso la Struttura Regionale di Protezione Civile, la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi e gli eventuali Enti/strutture di soccorso attivati al fine di ricevere gli allertamenti e i Bollettini, informandoli dell attivazione della fase di Allarme e dell evoluzione della situazione. Mantiene i contatti con il Presidio Operativo Territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all evento. **Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS della Prefettura.** Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull evento in atto. Convoca periodicamente il COC per fare il punto dello stato di avanzamento del fenomeno e prendere le eventuale decisioni. Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, emette le eventuali ordinanze straordinarie. Di concerto con il COC, redige una relazione giornaliera sull evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** • Riceve e verifica tutte le informazioni sull evoluzione dell evento, mantenendosi in contatto con la SORU, il CCS , eventualmente il COM se attivato nonché le squadre di intervento inviate sul posto. • Come presidio operative, verifica la necessità di attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, la messa in sicurezza delle opere idrauliche, ecc. • Valuta la necessità di evacuazione di eventuali strutture coinvolte dall evento. • Sulla base della durata e/o della criticità dell evento, su decisione del Sindaco, attiva l area di ricovero al coperto. • Riceve le richieste di soccorso e le segnalazioni di danni. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Raccorda l attività delle diverse componenti sanitarie locali, assicurando l assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • Coordina l assistenza all evacuazione per le persone non autosufficienti. • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • In caso di necessità provvede a all evacuazione delle persone secondo quanto previsto dal Piano con il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • Collabora con le forze dell ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. **Referente funzione Materiali e mezzi** • Gestisce l invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di ammassamento. • Gestisce la logistica di allestimento delle aree di ricovero in termini di materiali, mezzi e uomini. • Attiva le ditte per il pronto intervento **Referente funzione servizi essenziali ed attività**

		scolastica • Nel caso si verifichino dei disservizi, invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi comunali e contatta i principali enti gestori per il ripristino /messa in sicurezza delle reti non di sua competenza (es. rete gas). • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l avvenuta completa evacuazione edifici. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l accesso all area coinvolta e facilitare l arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
		• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l ausilio di volontari. **Referente funzione telecomunicazioni** • Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede con il supporto di COI, Prefettura e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza. **Referente funzione Assistenza alla popolazione** • Attiva e coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, se necessarie. • Garantisce il trasposto della popolazione nella aree di accoglienza. • provvede al censimento della popolazione nelle aree di accoglienza. • provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero controllando l arrivo dei beni di prima necessità ;coperte cibo acqua ecc.). • Fornisce le informazioni alla popolazione circa l evoluzione del fenomeno in atto e delle norme di comportamento da adottare. • Mantiene contatti con la prefettura per richiedere aiuti e generi di prima necessità. **Referente funzione di supporto censimento danni a persone e cose** • Mantiene contatti con ASL strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti • Segnala i danni alla Regione e Prefettura.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	Mantiene costanti contatti con la Regione (SORU l Ufficio di protezione civile della Provincia, la Prefettura ed il COM qualora attivato, fino al completo ripristino dello stato di normalità. •A seguito del miglioramento delle condizioni meteo e del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

Referenti delle funzioni di supporto	Fine Emergenza	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione:** • Attiva ed invia le Ditte convenzionate per gli interventi di ripristino della viabilità (sgombero, pulizia, ecc.), per attività di manutenzione delle sedi stradali e per il drenaggio di piccole aree. • Predispone la verifica dell agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell evento. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l eventuale ripristino delle attività economiche interrotte. **Referente funzione di supporto materiali e mezzi** • Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari. **Referente funzione di supporto Servizi essenziali** • Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l emergenza ;luce acqua e gas . In particolare il referente verifica la potabilità dell acqua. **Referente funzione Telecomunicazioni** • Coordina il ripristino della rete di telecomunicazioni eventualmente venuta a mancare durante l emergenza. **Referente funzione di supporto censimento danni cose e persone** • Effettua il censimento dei danni e coordinandosi con invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Gestisce l ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. **Referente della funzione di supporto volontariato:** • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. **Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità:** • Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.

4.3 – Scenario di Rischio Sismico

FASE DI ALLARME

L'evento sismico appartiene alla tipologia di eventi non prevedibili ma di rapido impatto, e per i quali non è possibile stabilire delle soglie di allerta. L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una segnalazione di scossa di magnitudo elevata, dagli Organismi Nazionali e Regionali accreditati, possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata altre scosse, di norma con intensità inferiori o pari alla scossa principale. Pertanto, nel caso in esame si prevede solo la fase di Allarme connessa al verificarsi di un evento sismico di magnitudo superiore a 4 (In conformità a quanto definito dalla Scala Richter un sisma di magnitudo uguale a 4 è avvertito da molti e provoca piccoli danni, caduta di bicchieri, piatti da scaffalature, un pendolo si muove notevolmente, ecc.).

La fase di Allarme, quindi, si attiva dal momento in cui, oltre alla certezza dell'evento sismico, si ha evidenza anche dei danni prodotti al territorio e alla popolazione, e si necessita pertanto l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile Regionale. In caso di sisma con danni certi, l'emergenza passa direttamente a livello regionale (evento di tipo "b"). Al Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, è affidato il primo intervento ai fini della salvaguardia dell'incolumità della popolazione. Si sottolinea che la presente procedura è applicabile anche per scosse sismiche associate a fenomeni vulcanici.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco di (o suo delegato)	Gestione Evento	• Attiva tempestivamente il COC, dandone comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione, assicurandovi un flusso continuo di informazioni. • convoca e si riunisce con i referenti delle funzioni di supporto, • Invia proprio personale presso COM e CCS se attivati. • In funzione della gravità dell'evento dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone maggiormente a rischio, delimitando tali aree. • Assicura la prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo al coordinamento provinciale del volontariato e disponendo, attraverso il COC, l'invio: Delle squadre a presidio dei posti di blocco e delle vie di deflusso nelle zone da evacuare; Di volontari nelle aree di attesa; Di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione; Di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione; Di squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi; Dell'assistenza sanitaria per la popolazione nelle aree di attesa. • **In caso di crolli e danni generalizzati agli edifici richiede l'intervento dell'Autorità di protezione civile sovraordinate e si mette a disposizione delle stesse.** • Gestisce il rapporto con i MEDIA e gli organi d'informazione, anche in collaborazione con il Servizio di Protezione Civile Regionale, decidendo le informazioni da divulgare sull'evento in atto. • Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) ed emette le eventuali ordinanze straordinarie.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	**Referente della funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione** • Provvede ad una stima preventiva della popolazione potenzialmente coinvolta e di concerto con il Sindaco ad una prima delimitazione dell'area colpita. • Dispone, su indicazione del Sindaco, l'evacuazione dell'area maggiormente vulnerabile e colpita. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento. • collabora con la Sovraintendenza dei eni culturali per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi. **Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria:** • Richiede di concerto con il Sindaco l'eventuale invio di squadre dei vigili del fuoco per la ricerca dei dispersi sotto le macerie • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale. • Yualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede di concerto con il Sindaco alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti. • coordina l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti. • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. **Referente della funzione di supporto volontariato** • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. • Collabora per garantire il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza. • collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza. • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. **Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica** • Attiva, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature). In particolare il referente verifica la potabilità dell'acqua. • Si mette in contatto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici **Referente funzione di supporto censimento danni a persone e cose** • Mantiene contatti con ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione sanità • Effettua il censimento dei danni e invia squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti •Segnala i danni alla Regione e Prefettura.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
		Referente della funzione di supporto strutture operative locali e viabilità • In accordo con il Sindaco, ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il supporto dei volontari. • collabora con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli al fine di scongiurare azioni di sciacallaggio nell'area evacuata. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari. **Referente funzione di supporto telecomunicazioni** •Attiva il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio. • Mantiene contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino. **Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione** • Collabora con la funzione di supporto di volontariato per l'evacuazione della popolazione • Su indicazione del Sindaco attiva le aree di emergenza di attesa e di ricovero. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Attiva in prossimità dell'area colpita (in luogo sicuro) e nelle aree di attesa e di ricovero punti informativi per la popolazione.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Evento	• Mantiene costanti contatti/collabora con la Regione, l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, nonché con il COM (qualora attivato) fino al completo ripristino dello stato di normalità. • A seguito del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.

ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC

Responsabile: Sindaco

Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.)

Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Napoli Giuseppe
	Qualifica	Area Tecnico Manutentiva – Cat. A
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	
	Contatto WhatsApp	
	E-mail	
	PEC	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714

	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 7 (Strutture Operative)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Mario Entile
	Qualifica	Responsabile Area Demografica
	Telefono	
	Cellulare	
	Contatto WhatsApp	
	E-mail	
	PEC	demografici.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it

4.4 – Scenario di Incendio di Interfaccia

La presente procedura è articolata in fasi successive, che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie che vengono messi in campo; si distinguono:

- Un periodo ordinario (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente);
- Un periodo di intervento (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta).

Nel periodo ordinario, sono attivate direttamente le fasi di preallarme ed allarme in funzione della prossimità dell'incendio al centro abitato, mentre nel periodo d'intervento si possono seguenti fasi di allerta:

Nessuna = in caso di previsione da parte del Centro Funzionale Regionale, diramata ai comuni da specifico Bollettino del Dipartimento di Protezione Civile, di una pericolosità bassa di suscettibilità agli incendi)

Fase di Preallerta = in concomitanza dell'inizio della campagna A.l.B., nonché alla previsione di pericolosità media riportata nel Bollettino, o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, lontano dai centri abitati.

Fase di Attenzione = indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre, nonché alla previsione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale[1];

Fase di Preallarme = dichiarazione di stato di grave pericolosità a causa della prossimità dell'incendio con la fascia perimetrale ed un'elevata probabilità di coinvolgimento della fascia di interfaccia;

Fase di Allarme = segnalazione di incendio in atto interno alla fascia perimetrale;

Fase di spegnimento e bonifica (estinzione dell'incendio) – Fine emergenza.

Ovviamente, in caso di incendio all'interno della fascia perimetrale, si attiva direttamente la fase di Allarme e con essa viene immediatamente attivato il C.O.C. per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

La Regione comunica al Sindaco le comunicazioni di attivazione (e di cessazione) delle fasi operative relative agli incendi boschivi.

[1] Area contigua alla zona di interfaccia di ampiezza 200 m.

FASE DI PREALLERTA

La fase di Preallerta è attiva per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB). Essa può essere inoltre attivata a livello comunale, in caso di previsione di una pericolosità media riportata sul Bollettino o al primo insorgere di un incendio boschivo sul territorio comunale. Le azioni previste in tale fase consistono in azioni di prevenzione all'innesco/propagazione dei possibili incendi e alla verifica del corretto funzionamento dell'apparato di Protezione Civile.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	Durante tutto il periodo della campagna AIB: il Sindaco pianifica e coordina azioni di prevenzione volte alla riduzione della probabilità di innesco/propagazione di incendio, tramite pulitura delle scarpate e decespugliatura delle aree abbandonate. Verifica la funzionalità delle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza (idranti, ecc.). Verifica il corretto funzionamento dei collegamenti con Regione, Prefettura UTG, Provincia, se ritenuto necessario con i Comuni limitrofi e con le altre strutture operative presenti sul territorio, per la ricezione/invio dei Bollettini e degli avvisi di allertamento. Dichiara il passaggio allo stato di "Attenzione" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF ;ROS valuti che l'incendio boschivo possa propagarsi verso la fascia perimetrale, o a seguito di ricezione di Bollettino con previsione di pericolosità alta).

Fase di Attenzione

È attivata alla ricezione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, oppure, può essere inoltre attivata a livello comunale, per quanto attiene il rischio incendi d'interfaccia, in caso di incendio boschivo che, secondo le indicazione del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento[2]), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale e in caso in cui si riceva un bollettino con la previsione di una pericolosità alta.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Centralino COC /Operatore di protezione civile	Allertamento	• La fase di attenzione viene attivata alla ricezione del Bollettino con indicazione di alta pericolosità, oppure alla segnalazione da parte del Corpo Forestale dello Stato o del responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di un incendio sul territorio comunale, lontano dalle strutture abitate ma che potrebbe propagarsi alla fascia perimetrale. • Ne informa tempestivamente il Sindaco.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Attiva i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia e, se necessario, i eomuni limitrofi, informandoli dell'attivazione della struttura comunale. • Mantiene attivi i contatti con i Vigili del Fuoco e il Settore Forestale, oltre che informare la Polizia Locale e i Carabinieri. • Attiva la funzione di supporto Tecnico scientifica e di pianificazione, che ha il compito di svolgere attività di sopralluogo e valutazione della situazione nel territorio comunale colpito, assieme ai referenti delle altre funzioni ritenute necessarie, verificandone la reperibilità. • Nel caso in cui sia prevista l'attivazione del COM, informa i propri referenti di Piano, verificandone la reperibilità. •Attiva la Polizia Locale per le attività di vigilanza sul territorio, in raccordo con il Settore Forestale, i Vigili del Fuoco e la Provincia, o mediante l'impiego del gruppo di volontariato; • In generale, durante il periodo di attenzione, provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possano provocare incendi. • Dichiara il passaggio allo stato di "Preallarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF (ROS) dichiari che l'incendio boschivo sia prossimo fascia perimetrale (fascia ampia 200 metri dal perimetro dell'abitato , e andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Dichiara la chiusura della Fase di Attenzione dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.

[2] Appartenente al Corpo Forestale dello Stato.

Fase di Preallarme

La fase di preallarme è attivata a livello comunale in caso di incendio prossimo alla fascia perimetrale, che secondo le indicazioni del DOS si propagherà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Operatore di protezione civile/centralino COC	Allertamento	• Riceve dal DOS del CFS (o dal ROS dei VVF) la comunicazione che l'incendio boschivo si sta propagando verso la fascia di interfaccia. • Ne informa tempestivamente il Sindaco.
Il Sindaco (o suo delegato)	Attivazione	• Ricevuta la comunicazione, attiva tempestivamente il coc ed i referenti delle funzioni di supporto che devono recarsi tempestivamente al COC, inoltre partecipa all'attività del com, se convocato. • Mantiene costanti contatti con le squadre che già operano sul territorio e con i referenti delle funzioni di supporto • Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura UTG e, se ritenuto necessario, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'attivazione del coc e dell'evolversi della situazione. • Mantiene i contatti con le strutture locali quali Forze dell'ordine, ASL, VV.F, ecc. • Riceve gli allertamenti provenienti da Regione e Prefettura-UTG. • Sentito il referente della FdS Tecnico scientifica e di pianificazione, esercita il potere di ordinanza (chiusura strade, attivazione aree di emergenza, evacuazione preventiva delle strutture a rischio, ecc.) • Attiva il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. • se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS/Prefettura • Dichiara il passaggio allo stato di "Allarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del CFS (DOS) (o il ROS dei VVF) annunci che l'incendio boschivo si sta sviluppando all'interno della fascia perimetrale.

Referenti delle funzioni di supporto	Attivazione	Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione • Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari sulla base delle informazioni ricevute. • Invia un proprio referente del Comune sul posto al fine di concordare la strategia d'azione con il DOS del CFS (o il ROS dei VVF). • Su indicazione del DOS, verifica l'estensione dell'area potenzialmente coinvolta, valutando la presenza di persone e beni ambientali nelle aree a rischio. • Per le aree esposte a rischio, in funzione della direzione di avanzamento del fronte di fiamma, verifica l'agibilità e la fruibilità delle via di fuga, delle aree di emergenza ed effettua la valutazione dei possibili rischi. • In caso di necessità, previa verifica della disponibilità di materiali, mezzi e risorse, di concerto con la funzione di supporto di volontariato, invia le squadre di volontariato per fornire supporto logistico agli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento. • Allerta le strutture comunali quali Polizia Locale, Carabinieri, ASL, tramite i referenti di funzione competenti. • Verifica la disponibilità dei centri ed aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione. • Verifica se eventuali beni culturali sono minacciati dall'evento, e nel qual caso contatta la Sovraintendenza ai Beni Culturali della Provincia. Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica • Contatta i principali Enti gestori delle reti dei Servizi essenziali e di Comunicazione, al fine di verificare lo stato delle principali infrastrutture e garantirne la funzionalità (in particolare per zone delle territorio comunale interessate da linee elettriche e punti di distribuzione rete GAS). Referente funzione di supporto materiali e mezzi • In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verifica la disponibilità e predispone i mezzi per l'eventuale attivazione dell'area di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti. • In caso di abitazioni, strutture sensibili prossime all'area a rischio, ne coordina, su decisione del Sindaco, l'evacuazione preventiva. Referente della funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria: • Contatta le strutture sanitarie provvedendo al censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. • Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme. • Qualora sia necessaria, l'evacuazione preventiva invia sul posto un squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un'ambulanza e personale paramedico (in caso di allevamenti viene inviato anche un veterinario). • Verifica la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, invia personale tecnico qualificato.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
		Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione • Insieme alla funzione di supporto sanità, attiva un posto medi co avanzato nell'area di attesa. • predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione, allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e delle misure adottate.

		Referente funzione di supporto volontariato: • In caso di abitazioni coinvolte, e/o strutture, si occupa dell'allertamento della popolazione presente nell'area a rischio. • Invia squadre di volontari al fine di agevolare l'eventuale esodo della popolazione e predispone un gruppo di accoglienza nell'area di attesa, se attivata. • Gestisce un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell'area di attesa, se attivata. Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità: • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie assicurando, di concerto con la Polizia Locale ed i gruppi di volontari, il controllo del traffico da e per la zona interessata. • In accordo con ANAS e Provincia predispone eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l'ausilio dei volontari.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Dichiara la chiusura della Fase di Preallarme dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.

Fase di Allarme

Evento in atto, l'incendio è nella zona di interfaccia.

Responsabili		Interventi/comunicazioni
Referenti delle funzioni di supporto	Gestione Evento	Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione • Riceve e verifica tutte le eventuali segnalazioni di evento, attraverso costanti contatti con i referenti delle strutture tecniche sul posto (CFS e VVF) ed il /i tecnici comunali inviati sul luogo dell'evento. • In caso di edifici coinvolti, per i quali è necessaria l'evacuazione della popolazione ivi residente o più in generale presente, sulla base della durata e/o della criticità dell'evento, su decisione del Sindaco, attiva l'area di ricovero al coperto. Referente funzione di supporto servizi essenziali e attività scolastica • Nel caso si verifichino dei disservizi invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle principali reti di servizi e contatta i principali enti gestori per il loro ripristino (anche sulla base di eventuali convenzioni). Referente funzione di supporto materiali e mezzi •Gestisce la logistica di allestimento delle aree di attesa e accoglienza in termini di materiali, mezzi e uomini. • Gestisce l'invio di materiali e mezzi e la loro logistica nelle aree di Ammassamento. Referente funzione di supporto Telecomunicazioni • Nel caso si verifichino problemi nelle comunicazioni attraverso la rete telefonica pubblica, provvede autonomamente o con il supporto di Provincia e Regione ad allestire un sistema di comunicazione radio di emergenza. Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione • Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli e non autosufficienti. • Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata. • Provvede alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, controllando l'arrivo dei mezzi di prima necessità (coperte, cibo, acqua, ecc.). • Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento alla popolazione e le risposte messe in atto. • Provvede alla divulgazione delle norme di comportamento da adottare nella situazione in atto. • Favorisce il ricongiungimento delle famiglie. • Supporta e coadiuva il referente della funzione di supporto sanità - assistenza sociale e veterinaria. Referente funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria: • Gestisce le operazioni di soccorso medico mediante il 118

		ed il supporto della ASL locale. • Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali intossicati da fumo o ustionati. • Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico . Referente funzione di supporto volontariato: • Coordina e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto. •Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. • Collabora con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli. • Gestisce le aree di attesa e/o di accoglienza.

Responsabili		**Interventi/comunicazioni**
		Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità: • In accordo con ANAS e Provincia predispone i cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso attraverso il supporto dei volontari. • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicura il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	• Mantiene costanti contatti con la Regione ;COR , l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, fino al completo ripristino dello stato di normalità. • A seguito dell'avvenuta estinzione dell'incendio e del ripristino delle condizioni ordinarie, dichiara la fine dello stato di emergenza.
Il Sindaco (o suo delegato)	Fine Emergenza	Referente funzione di supporto tecnico scientifica e pianificazione: • Predispone un sopralluogo sui luoghi dell'incendio per verificare l'entità dei danni. • Predispone la verifica dell'agibilità degli edifici coinvolti nell'evento, attraverso l'invio di squadre tecniche che possono essere composte sia da eventuale personale interno al comune, sia da tecnici esterni. • Predispone, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte. Referente funzione di supporto materiali e mezzi • Si preoccupa del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate valutandone lo stato e gli eventuali interventi di manutenzioni necessari. Referente funzione di supporto servizi essenziali • Coordina il ripristino dei servizi essenziali eventualmente

		venuti a mancare durante l'emergenza ;luce, acqua e gas. Referente funzione di supporto censimento danni a cose e persone. • Segnala i danni alla Regione compilando la Scheda criticità segnalate. Referente funzione di supporto sanità – assistenza sociale e veterinaria: • Gestisce l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti. Referente funzione di supporto volontariato: • Coordina le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità. Referente funzione di supporto assistenza alla popolazione: • Gestisce il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni. Referente funzione di supporto strutture operative locali e viabilità: • Garantisce il ripristino della viabilità ordinaria.

ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC

Responsabile: Sindaco

Personale dipendente del Comune: allertato telefonicamente dovrà mettersi a disposizione del Sindaco al fine del mantenimento dei servizi indispensabile ed essenziali del Comune (anagrafe e stato civile, dirigenti scolastici, area tecnica per le reti fognarie ed idriche, area amministrativa, ecc.) Funzioni da attivare: tutte le 9 funzioni di supporto previste dal piano.

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Napoli Giuseppe
	Qualifica	Area Tecnico Manutentiva – Cat. A
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	
	Contatto WhatsApp	
	E-mail	
	PEC	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it
	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Francesco Cosenza
	Qualifica	Responsabile Area Tecnico Manutentiva
	Telefono	0964.63253
	Cellulare	320.9003714
	Contatto WhatsApp	320.9003714
	E-mail	areatecnica.careri@libero.it

	PEC	tecnico.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 7 (Strutture Operative)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Mario Entile
	Qualifica	Responsabile Area Demografica
	Telefono	
	Cellulare	
	Contatto WhatsApp	
	E-mail	
	PEC	demografici.careri@asmepec.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giuseppe Rocco Giugno
	Qualifica	Sindaco Careri
	Telefono	0964.63002
	Cellulare	338.8348844
	Contatto WhatsApp	338.8348844
	E-mail	svetcrclocripalmi@asprc.it
	PEC	sindaco.careri@asmepec.it

5 – Limiti del Piano di Protezione Civile

Il presente aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è stato soggetto ad alcune limitazioni a carattere generale. Lo studio è stato, infatti, realizzato in un arco temporale limitato, legato ai vincoli di tempo definiti dalla Regione Calabria. Le attività svolte hanno contemplato la definizione, a carattere sperimentale e sulla base di conoscenze ad oggi disponibili, degli scenari di evento e di impatto per il rischio sismico ed idrogeologico comprendenti anche una stima della popolazione esposta. La Regione Calabria avrebbe dovuto fornire tali scenari, sviluppati anche dai Centri di Competenza correlati, attraverso cui sarebbe stato possibile individuare spazialmente l'area interessata dall'evento e dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza (Linee Guida per la Redazione dei Piani Comunali di Emergenza 2013).

E' comunque importante sottolineare l'intrinseca imprevedibilità dei fenomeni naturali, dovuta alle numerose incertezze insite nella conoscenza del comportamento dei sistemi idraulici, dei versanti e della struttura dell'urbanizzato. Queste incertezze si ripercuotono inevitabilmente sulla previsione dell'evoluzione dei fenomeni e dei processi decisionali associati. In questi contesti è, quindi, convenzione considerare la possibilità di accadimento di questi eventi pericolosi in termini probabilistici.

E' necessario inoltre chiarire, a chiunque utilizzerà le informazioni contenute in questo lavoro, un ulteriore aspetto fondamentale relativo alla validazione, verifica e conferma dei modelli per la stima della pericolosità. Tale validazione, verifica o conferma è infatti non-univoca per modelli numerici o probabilistici dei sistemi naturali, una limitazione che è stata esplicitamente affermata per i modelli che rappresentano i rischi naturali.

Questa pianificazione contiene affermazioni previsionali basate sulle aspettative di coloro, uffici tecnici comunali e professionisti, che lo hanno redatto e relative al futuro comportamento del sistema territoriale urbano ed infrastrutturale. Tutti i dati prodotti possono essere, per loro natura, affetti da incertezza perché sono relativi a eventi e circostanze future, la maggior parte delle quali sono al di fuori del controllo di ciascuno. Eventuali studi e nuove future conoscenze e osservazioni possono portare a mutamenti delle assunzioni fatte per determinare la pericolosità e il rischio e, di conseguenza, gli accadimenti che si verificheranno realmente nel futuro potrebbero differire sostanzialmente dalle previsioni riportate nella pianificazione. In una seconda fase, anche in riferimento alla capacità del Comune di avviare attività di censimento locale degli elementi a rischio e/o agli aggiornamenti periodici del Piano, il Comune dovrà approfondire la conoscenza del territorio in termini di esposizione e vulnerabilità a scala di maggiore dettaglio, operazione questa che richiede tempi sicuramente più lunghi di quelli impiegati per la presente pianificazione.

Nessuna informazione contenuta in questo rapporto dovrà essere interpretata come espressione o implicita garanzia o assicurazione, della sua adeguatezza al suo utilizzo, e quindi la parte committente deve assumersi piena responsabilità delle decisioni associate nel rispetto dei protocolli regionali e nazionali. Il sottoscritto non accetta, quindi, alcuna responsabilità individuale, per ogni forma di utilizzo o assunzione di decisione o azione presa dal Dipartimento della Protezione Civile o da altre autorità nazionali regionali o locali, risultanti, derivanti o influenzate, direttamente o indirettamente, dall'informazione fornita in questo rapporto, ne è possibile accettare, in alcun modo o forma, alcuna responsabilità verso terze parti. La responsabilità del sottoscritto è limitata esclusivamente alla rettifica di errori materiali.

Careri, Gennaio 2017

